Lunedì 3 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N.234

Direzione Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

La sagra della Furlania a Cividale e a Bolzano

per l'ottavo congresso della Filologica Friulana

Già sabato sera. Cividale fu meta dei «buoni friulani».

Buoni non nel senso letterale della parola, ma nel senso lato, che comprende cioè mirabile attaccamento alla propria terra, alle proprie tradizioni, ai propri costumi, di cui certuni professano un vero culto.

La Filologica li raccoglie tutti con i suoi 2500 soci e son pochini davvero di fronte alla vastità del paese e alla popolazione del Friuli; ma quando la Filologica chiama a raccolta, vedi venire persone che non hanno mai militato in alcun sodalizio, e che forse non sono mai uscite dal riserbo di una vita fatta di lavoro e di tradizione famigliare.

Il sentimento della friulanità è così vivo palpito nel cuore di ognuno, che si risveglia facilmente al minimo richiamo, sì che l'adunata di studiosi si tramuta poi quasi sempre in un vero concentramento di «friulani», e sbocciano allora nella manifestazione folcloristica, con i canti locali, le battute più schiette, più vere, più sentite del nostro temperamento.

Dicevamo dunque che sabato sera Cividale fu meta dei «buoni friulani».

L'elogio va alla moltitudine che gremiva in modo davvero impressionante il Teatro Ristori, per l'audizione dei cori friulani della Tomadini, e dello scherzo «Sior Toni Tamburo» dello Zorutti, musicato dal maestro Cozzarolo.

La nostra non vuol essere una critica: non ne avremo la competenza, ne ci sembra il momento opportuno. La cronaca registra molti applausi e chiamate al maestro ed agli esecutori.

Fu anche richiesto il bis del coro «Il gri» e del coro «Ciant di Cividat» che ha una ottima ispirazione e movimento, benchè nulla abbia a che fare con la musica friulana. Anche lo scherzo comico «Sior Toni Tamburo» raccolse larga messe di applausi e l'ultimo coro, di una indiavolata festosità, è stato bissato.

Ma ripetiamo: la nostra non essendo una critica, passiamo senz'altro a dire del convegno, e precisamente del

Ricevimento in Municipio

Questo seguì ieri mattina alle ore 8.30. Con la squisita signorilità, Cividale offrì agli ospiti un rinfresco. Ne approffittiamo per segnare qualche nome, tra i molti presenti.

Vediamo tra le autorità:

Il cav. uff. dott. Marconcini commissario per il comune di Udine, in rappresentanza anche del Prefetto comm. Iraci, il sen. comm. Bombig podestà di Gorizia, il cav. uff. Pascoli commissario per la Provincia di Gorizia, l'on. Pier Silverio Leicht presidente della Filologica.

Vediamo poi da Udine: prof. comm. Ercole Carletti, prof. Del Piero, rag. Quarina, dott. Mistruzzi, Arturo Ferrucci, maestro Fruch, cav. Mizzau, co. Dal Torso, prof. Bonetto, comm. Biasutti, co. Della Pace, prof. Gelio Cassi, rag. Ticò, maestro Garzoni, dott. Ferrario, dott. Conti, cav. prof. Ciro Bortolotti, don Alceste Saccavino, cav. Grassi, sig. Tonini, e.... altri altri ancora.

Da Gorizia vi erano anche il cav. Michelstatter, cav. De Peris, consigliere Vergna, comm. Ussai, cav. Gonar, Fabio Galliussi, Dolfo Carrara, prof. De Monte, Giuseppe Franzot, prof. Marega, signori Colovich, Sofronio Pocarini, dott. cav. Gasperi.

Vediamo qui rappresentanti di parecchie zone del Friuli: avv. Linzi di Spilimbergo, A. Fabris e avv. Ballico di Codroipo, Ant. Faleschini, Valerio, Rossi da Osoppo, rag. Rinoldi di Tolmezzo, Ruggero Zotti di San Vito al Tagliamento, prof. Lorenzon di Tarvisio, co. De Claricini di Moimacco, pre Tite Bulfon, prof. Della Pietra, Maria Molinari della Pietra.

Facevano gli onori di casa le più spiccate personalità cividalesi con a capo il podestà comm. De Pollis. Vi era il cav. Antonio Rieppi, il prof. Carlo Sorrenzi rettore del Convitto, avv. Marioni, ten. col. Bombardi, ten. Azzelini, avv. Sandrini, ing. cav. Zorzi, dott. Accordini, prof. co. della Torre, avv. Brosadola ed altri.

I saluti

I saluti di prammatica vengono naturalmente fatti nel più schietto friulano. Il comm. De Pollis porta il benvenuto a nome di Cividale ai congressisti stessi, e ricorda come la simpatica cittadina sia stata sempre faro luminoso in tutti i tempi della armoniosa lingua friulana. Il presidente della società on. Pier Silverio Leicht ringrazia il podestà di Cividale delle sue belle parole, e ricorda appunto come in questa nobile terra mai abbia taciuto la villotta che è più squisita espressione del sentimento popolare. Ricorda poi come Cividale abbia dato natale ad illustri poeti nostri, e come attualmente in essa vivino un commediografo come l'avv. Marioni, e un maestro quale è Cozzarolo. Vi è poi un podestà come il comm. De Pollis, *possident di Medeuzze gran possident di Medeuzze* (*viva ilarità*) il quale ricorda Pietro Zorutti quando veniva in casa del padre a bere la *ribuele*, e forse chissà che i cani da caccia dell'allora giovane nostro podestà, non abbiano pestato i piedi a «Sior Pieri» (*ilarità ed applausi*).

Chiude il suo dire invitando a *sberlà* un evvive a Cividale e al suo podestà, evviva che naturalmente trova larga eco tra i presenti che applaudono fragorosamente.

L'adunanza al Convitto

Ci si avvia quindi al maestoso collegio Nazionale convitto ove nella grande sala d'ingresso ha luogo l'ottavo convegno.

La sala è ben presto affollata. A coloro che erano presenti al ricevimento in Municipio altri se ne aggiungono ancora. Ma rinunciamo a far nomi.

Diremo solo che l'on. Leicht dichiara aperto il convegno ed è lieto che ciò avvenga in Cividale da cui si svolge come un panorama tutta la storia del Friuli.

I dialetti — egli dice — sono cose vive che si perpetuano nei secoli, dando messe continua di fiori. Finchè le madri parleranno ai bimbi nell'idioma natio, sinchè tra i giovani fidanzati si adopererà per linguaggio il dialetto, ben si può affermare che questo è l'espressione più viva e più genuina dello spirito popolare.

La Società Filologica ha questa mira e questo intento.

Essa ha combattuto e combatte per salvare la schiettezza del popolo friulano, e con ciò difende un sacro presidio d'Italia, difende l'Italia stessa.

Il breve discorso dell'on. Leicht è fatto segno ai più vivi applausi.

La presenza dei goriziani

Si passa quindi alla nomina del presidente della assemblea e a voti unanimi è eletto il prof. Lorenzon. A presidente onorario è eletto il podestà di Cividale comm. avv. de Pollis.

Il prof. Lorenzon prima di aprire i lavori del congresso, dice tutta la propria soddisfazione nel veder così largamente rappresentato il Goriziano, tanto largamente come non fu mai nei precedenti congressi. Ne arguisce che le nubi che offuscarono il cielo dei buoni rapporti tra le due provincie sorelle sono ormai scomparse.

Il sen. Bombig, a sua volta, coglie occasione da queste parole per recare l'adesione del prefetto comm. Cassini, e per dire della viva simpatia con cui i goriziani guardano alla Filologica friulana.

Non è a dire quanto entusiasmo suscitano le dichiarazioni del prof. Lorenzon e del sen. Bombig.

Il discorso ufficiale

Ha quindi la parola il prof. Ciro Bortolotti preside del Regio Istituto Tecnico di Udine, il quale pronuncia il discorso ufficiale trattando il tema: il senso della natura nei poeti friulani.

(Ragioni di spazio ci impediscono di dire diffusamente del discorso del prof. Bortolotti che alla fine è stato calorosamente applaudito.

Egli spiega il concetto che ha di senso della natura, che non è già quello di «storia naturale».

Passa poi in rivista i migliori poeti viventi, e esprime anche un suo giudizio su Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti, nonchè su alcuni poeti dialettali viventi.

L'attività della Filologica

ed il suo avvenire

Il presidente on. Leicht, passa quindi ad esporre quella che si chiama relazione morale. La diamo integralmente poichè ci sembra di vivo interesse:

Egregi consoci,

La Società Filologica Friulana, fondata otto anni or sono, da alcuni generosi amici col nobile intento di affratellare le genti nostre per tanti secoli divise da un iniquo confine, e di proteggere il profondo sentimento d'una stirpe millenaria, ha continuato la sua azione non clamorosa, ma perseverante e tranquilla, in un altro anno d'esistenza. Cominciamo dalle maggiori iniziative: l'atlante linguistico italiano. Non occorre che io ripeta quanto voi già sapete intorno all'importanza di quest'opera che tanti utilissimi materiali appresterà agli studiosi della scienza glottologica: fu un ardimento insigne, quello della nostra Società, di muovere una simile intrapresa, ma il lavoro già compiuto dimostra come non fosse vana iattanza, ma audacia di forti che sanno ben pesare le difficoltà prima di cominciare l'opera, e che, iniziatala, la perseguono senza tremare per la vastità del compito. Occorrerà che io ricordi i nomi dei valentissimi redattori prof. Matteo Bartoli e Giulio Bertoni e del raccoglitore infaticabile prof. Ugo Pellis? Essi ben sanno di quale profondo sentimento di riconoscenza li circondi la nostra società, per l'aver dato il proprio nome alla nobile impresa. Piuttosto è da rilevare che la bontà del metodo prescelto dai direttori dell'atlante ha avuto testè un solenne riconoscimento: esso infatti è stato preso a modello dell'Accademia Romena per il futuro atlante linguistico della nazione sorella. Come risulta dall'apposita relazione inviata al Ministero, l'opera prosegue con grande alacrità. Risulta da essa come in questo secondo periodo dal settembre 1926 sino ad ora il nostro Pellis abbia fatto inchieste in 67 località, colla raccolta di oltre 120.000 voci. L'acquisto di un piccolo automobile ha permesso di aumentare di molto la celerità della raccolta, ciò che potrà abbreviare il tempo necessario per completarla. A Torino è ormai in piena funzione l'archizio dell'Atlante ed il bravo e solerte cav. Chiaudano, vi ha già ordinate 130.000 schede. I soci che volessero avere particolari circa l'azienda finanziaria dell'opera, potranno attingerli dalla relazione stesa dal benemeritissimo tesoriere Caretti.

La Rivista

Dall'Atlante è facile il passo alla Rivista, trasformata secondo i deliberata del decorso anno in Annuario: anche questo dedicato ad argomenti d'indole filologica relativi al nostro Friuli. Il prossimo voume conterrà un'opera molto interessante ed attesa dagli amatori di questo campo di studi: cioè la toponomastica del Comune di Udine del co. Giovanni della Porta, un'opera questa che è costata al benemerito autore molti anni di assidue fatiche e infinite ricerche nei documenti Udinesi dall'età di mezzo in poi.

L'Annuario, con questa interessante pubblicazione, verrà incontro ai desideri sia dei soci che amano le pubblicazioni volte alla indagine scientifica, sia degli altri, e forse naturalmente i più, che gradiscono molto argomenti più semplici e più dilettevoli. La toponomastica infatti è cosa assai curiosa ed anche chi non ama avventurarsi nei difficili sentieri della scienza del linguaggio, sovente si chiede di dove derivi il nome della propria strada o dell'acqua che scorre ai suoi piedi. Domande alle quali il lavoro del co. Porta darà sovente risposta.

L'annuario uscirà certamente il prossimo anno. Per il 1927 i soci hanno però avuta in distribuzione il III volume del «Sott la nape» del nostro Zorzut.

A questa parte della nostra attività si collega anche un'altra bella iniziativa, promossa a suo tempo dal nostro illustre amico Luigi Spezzotti, allora commissario del Comune di Udine, e continuata poi dai successori, che ne affidarono lo svolgimento ad una commissione composta dei presidenti della Deputazione di Storia Patria, dell'Accademia di Udine e della nostra società: voglio dire il catalogo bibliografico friulano. L'opera prosegue per le vigili ed assidue cure dell'infaticabile dott. Corgnali e già il lavoro concernente le raccolte Udinesi sia per il fondo zappi che per quello dell'Accademia, oltre che per la biblioteca Comune è ultimato. Anche lo spoglio dei periodici e delle varie bibliografie è notevolmente avanzato, così che le schede aggiunte a catalogo nei 1927 assommano a circa 10.000. Importante aiuto a questa opera che sarà prezioso strumento d'orientamento per i nostri studiosi, verrà dal catalogo a stampa dei manoscritti della comunale, che verrà stampato in tre volumi della raccolta Mazzatenti. Credo d'interpretare l'animo di tutti nell'inviare al dott. Corgnali nostro più vivo plauso.

Ce Fastu?

E' naturale che giunto a questo punto, vi parli della nostra simpaticissima rivista Ce Fastu il vero organo della società fatica particolarissima del nostro egregio amico don Alceste Saccavino. Quante volte egli ha manifestato il desiderio di rimettere ad altri il peso, per verità non lieve, della direzione! E quante altre volte noi lo abbiamo indotto a rimanere al suo posto, valendoci in modo particolare di due argomenti: l'uno, il favore che la rivista incontra fra i soci nella sua nuova veste, l'altro la promessa che maggiori aiuti di collaborazione gli sarebbero indubbiamente venuti dai soci. Ahimè: il primo argomento è senza dubbio validissimo, ma quanto al secondo, è a voi, egregi soci, che io vi rivolgo perchè la vostra presidenza non abbia a figurare venditrice di fumo o mancatrice di parola!

Il Ce Fastu, come si presenta oggi, con varietà di materia, tutta di natura tale da interessare ogni specie di lettori, così da ricordare, almeno in parte, le indimenticabili pagine friulane, merita davvero aiuti ed incoraggiamenti, che, io spero non verranno mancare da parte dei nostri amici.

Lo Strolich

E lo Strolich, mi chiederete voi?

In pieno periodo di commemorazione Zoruttiana come questo non può mancare una buona notizia relativa a questa nostra indovinata pubblicazione: vi posso inanzi annunciare che per le pratiche del collega dott Someda, del sopralodato don Saccavino colla collaborazione di molti altri amici, è già quasi pronto il nuovo Strolich, adorno di una copertina del nostro xilografo Brom e compilato, come sempre coll'aiuto del cannocchiale del poeta, e col volonteroso concorso dei suoi successori.

A questi successori ed agli aspiranti a possesso del suddetto canocchiale, divenuto simbolo della poesia Friulana abbiamo dedicato due concorsi, annunziati in questi giorni: quello Moro per una nuova vilotta e quello Vittorello per una nuova commedia. Noi non dubitiamo che ambedue avranno molti partecipanti, degni di premio e tali da mettere nel più serio imbarazzo le commissioni graduatrici.

E' questo l'esito ideale dei concorsi! Così non è avvenuto purtroppo invece del concorso bandito per il premio fondato dal Prefetto Ricci sul tema: l'elemento nazionale nella lingua, nella coltura e nella storia della contea di Gorizia. Eppure si tratta di un argomento bellissimo e tale che dovrebbe eccitare studi e ricerche. La presidenza ha prorogato il concorso al 30 Giugno 1928, nella speranza che si presentino concorrenti serii con lavori degni.

Altre attività della Filologica

Dovrei parlarvi ora della commissione per il costume friulano. Essa si è convocata ed ha esaminato il problema, ma non è venuta ancora a concreti risultati. Ciò dipende forse dalla difficoltà di trovare un mezzo pratico per far risorgere ciò che il tempo ha cancellato quasi dovunque. E dobbiamo riconoscere che tale difficoltà non è di poco conto: si posson sperare grandi cose. Forse nei luoghi di villeggiatura il costume potrebbe risorgere — se ne è avuto l'esempio a Sappada, a Cortina ed in altri luoghi — per opera dei comitati di cura ed anche dei villeggianti o d'altra parte in cerimonie nuziali, cortei ed altre manifestazioni giocondo potrebbe entrar l'uso di far procedere coppie in costume. Tutto questo sarà studiato dalla nostra commissione sorta per iniziativa del nostro amico carissimo co. Gino di Caporiacco che, d'accordo con quella del Museo, cercherà anche di raccogliere modelli e figurini.

Vengo da ultimo, ma non di certo per l'importanza dell'argomento al coro ed alla compagnia dialettale. L'ottimo maestro Blasig si è prodigato per il primo ed il coro ha dato più saggi della sua omogeneità e distinta capacità. D'altra parte la Compagnia sotto la guida dell'infaticabile e benemerita signorina D'Orlandi si è tenuta sempre pronta per nuove prove, nelle quali si sarebbe certo dimostrata degna del suo brillantissimo passato. Come già tutti sapete, queste promesse d'attività non hanno avuto seguito, perchè abbiamo atteso le norme particolari che devono disciplinare l'azione di queste compagnie e di questi cori, sia del centro che della provincia, al programma ed all'attività del dopolavoro.

Le iniziative del Dopolavoro

E' inutile che io dica come la geniale iniziativa del Dopolavoro ci trovi tutti consenzienti nelle sue bellissime finalità. Innalzare l'animo del lavoratore, sostenere il suo spirito col promuovere, facilitare manifestazioni artistiche e culturali, sian pure le più semplici, ciò è santo e bello. La nostra Filologica aveva già, in certo modo, divinato questo programma, quando promosse per mezzo di benemeriti suoi soci, nei vari centri della provincia, compagnie e cori dialettali tutte le iniziative alle quali presero viva parte operai ed agricoltori e così direttamente nel centro.

Ora il Dopolavoro vuole estendere quest'opera ed approfondirla ed è programma degno di molto lode.

Noi attendiamo che siano definiti i particolari dell'organizzazione pre sapere come si potranno configurare i reciproci rapporti. Io son certo che essi mercè il buon volere delle due parti saranno improntati alla massima cordialità ed al principio della fattiva collaborazione.

Naturamente, l'indole stessa delle opere culturali e in via del tutto particolare delle manifestazioni artistiche implica un problema assai delicato. E' necessario organizzare, ma è anche necessario lasciar campo aperto alla varietà delle iniziative e dei criterii. Nessuna manifestazione più dell'artistica, sia essa umile od eccelsa, ha bisogno di un largo senso d'autonomia. Certamente autonomia non vuol dire indisciplina, rifiuto d'organizzazione, d'inquadramento, ma i due termini devono esser contemperati ed il modello, del resto, l'abbiamo nella stessa *Carta del Lavoro* che dichiara sacra l'iniziativa individuale.

E' necessario poi rispettare il colore locale. Tali manifestazioni, cori, rappresentazioni dialettali attingono la loro naturalezza e vivacità alle fonti profonde della ispirazione paesana: bisogna pertanto evitare che queste fresche vene s'inaridiscano in un apparecchio troppo uniforme, che in breve diverrebbe per necessità pesante e burocratico.

Non occorre che io aggiunga come la Filologica si compiaccia di questo rinnovato fervore sorto intorno alle manifestazioni dialettali. Otto anni or sono essa era sola ed isolata: in questo periodo abbiamo visto formarsi cori e compagnie, delle quali non poche, pregevolissime in tanti luoghi.

Il dopolavoro ad esempio ha fatto già udire negli scorsi giorni un buonissimo coro creato a S. Giovanni di Manzano che nel pomeriggio rallegrerà, insieme al coro Tomadini di Cividale la festa Zoruttiana: tutto ciò conforta e rallieta. Il nostro pensiero va con gratitudine ai modesti pionieri agli assertori di questo movimento. Ed ecco che a chiusa di questa mia modesta relazione io consegno a nome della Società la medaglia di benemerenza a due fra essi, che tanto hanno fatto per noi. Uno di essi appartiene alla Carnia Alpestre, l'altro alla ridente perla dell'Isonzo: non è questo oltre a tutto un segno tangibile dell'inscindibile unità culturale del Friuli?

*

La consegna delle medaglie al cons. Vergna e al maestro Rupil, provocano vivi applausi.

Il prof. Lorenzoni comunica poi una nobile lettera d adesone del commissario del Dopolavoro dott. Lucchini, e il seguente

Ordine del giorno

proposto dal prof. Pellis (assente) ordine del giorno che viene approvato all'unanimità

L'VIII congresso della S. F. F. esprime la sua viva riconoscenza al presidente on. Leicht per l'attività da lui svolta in particolare per il vivo e fattivo interessamento per l'attuazione della grande iniziativa dell'atlante linguistico italiano, e lo proclama socio benemerito assegnandoli la medaglia d'argento. (la consegna vien fatta subito tra i più vivi applausi che si rinnovano a lungo)).

La S. F. F. che in precedenti congressi e nelle pubblicazioni sociali sostenne la necessità di affidare la scuola elementare a insegnanti regionali, è lieta di poter constatare che il governo fascista è entrato nello stesso ordine d'idee e ha sancito il principio con un decreto legge;

fa voti che siano osservate strettamente le disposizioni di questa legge;...

e infine, premesso che i posti d'insegnamento in terra di confine devono essere considerati come posti d'onore per sentinelle provate nel loro volere morale e nella loro capacità professionale, e non luoghi di castigo si permette di rammentare al Governo che il fattivo contributo ai più alti interessi della causa nazionale, frutto di vero patriottismo e di alto spirito di sacrificio, va degnamente apprezzato e ricompensato con un trattamento di particolare favore, come e più di quanto viene fatto per altre categorie di funzionari.

***

Pure all'unanimità si approva la relazione sull'atlante linguistico fatta da comm. Carletti, e il rendiconto finanziario fatto dal rag. Ticò.

Si discussi brevemente alcuni argomenti d'indole generale e alcune proposte di soci si proclamano le

Elezioni delle cariche

Consiglio Direttivo — Presidenza: Presidente On. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale; Vice Presidente per Udine co. dott. Enrico del Torso, Udine; Vice Presidente per Gorizia Alberto Michelstaedter, Gorizia. Consiglieri: M.o Luigi Bonanni, Udine; prof. Attilio Bonetto, Udine; prof. Ercole Carletti, Udine; rag. Pietro dell'Olio, Udine; M.o Antonio Faleschini, Osoppo; dir. did. Giuseppe Franzot, Gorizia; avv. Torquato Linzi, Spilimbergo; dott. Enrico Marchettano, Udine; dott. Francesco Moro, Tolmezzo; avv. Vincenzo Parmeggiani, Cervignano; co. Adonide Percoto, S. Giorgio di Nogaro; dr. Pietro Someda de Marco, Meretto di Tomba. Delegati della Società - Presso il Comitato di redazione del "Atlante linguistico italiano: on. prof. Pier Silverio Leicht; presso le Commissioni per l'incremento ed il coordinamento delle iniziative locali (teatro, cori. costume): prof. Antonio Del Piero; per il III Congresso polidialettale nazionale: prof. Attilio Bonetto; presso la Compagnia dialettale udinese: sig.na Lea D'Orlandi; Presso il Coro Udinese Arturo Zardini: prof. Ercole Carletti. Redazione del «Ce fastu?» e dello «Strolic» avv. Giuseppe Marioni, Cividale; don Alceste Saccavino, Udine; dott. Pietro Someda de Marco, Udine. Redazione dell'Annuario prof. Ciro Bortolotti, Udine; dott. Giov. Batt. Corgnali, Udine; prof. Giov. Lorenzoni, Gorizia. Revisori dei Conti Fabio Galliussi, Gorizia; rag. Ciro Ticò Udine.

Sono riconfermate le Commissioni per l'incremento e il coordinamento delle iniziative locali, il Comitato generale scientifico, il Comitato di redazione dell'Atlante linguistico italiano.

Il prossimo convegno

Per ultimo si svolge anche una breve discussione sul prossimo convegno. Alcuni vorrebbero fosse fatto ad Aviano o a Maniago, altri ad Aquileia. Prevale quest'ultima proposta, anche per il fatto che il prossimo anno ricorre il centenario del patriarca Popone, l'edificatore della Basilica.

Dopo il Congresso

Usciti dal Collegio Convitto, i congressisti si recano in folto gruppo a visitare talune fra le tante cose notevoli che la vetusta città di Cividale offre: la Casa già degli Zorutti, la chiesa presso l'ospedale, il Duomo, il Museo, il Tempietto longobardo... Poi, il grosso della comitiva e le autorità in auto, numerosi gruppi a piedi si dirigono a Rubignacco per visitare il grandioso Istituto dedicato agli orfani di guerra. La banda degli amati orfani era schierata nel cortile antiistante. Faceva gli onori di casa il presidente on. co. Gino di Caporiacco, il direttore sacerdote cav. Aita, il vicedirettore ing. cav. Nelusco Zorzi. Commovente il momento di arrivo delle autorità — di cui non ripeteremo i nomi e qualifiche per risparmio di spazio — e della massa dei Congressisti: commovente, perchè subito si è sviluppata una corrente di profonda simpatia. E come poteva non avvenire ciò in un ambiente dedicato ai figli dei Caduti perchè l'Italia restasse in piedi — perchè noi, da gente asservita per lunghi anni cui non era concesso di muoversi, risorgessimo a popolo libero, indipendente?

— Non discorsi — disse il co. di Caporiacco, rivolgendosi alle autorità ed agli altri Congressisti — ma il semplice saluto a voi della Filologica friulana, in nome dei 540 orfani qui raccolti, quasi tutti del Friuli meno una piccola falange di triestini; un saluto fraterno a quella Società Filologica friulana che fa opera costante di difesa e di conservazione della lingua e dei costumi friulani, della eredità più preziosa che ci hanno lasciato i nostri padri, ieri a loro volta della eredità ricevuta dai proavi. I nostri orfani friulani sono anch'essi gelosi di tale eredità, e con noi alzano il grido: Viva la Società Filologica friulana! Viva sempre il Friuli!...

Un'acclamazione rispose al saluto detto con calore di convinzione; e poi s'iniziò la visita alle numerose varie sezioni dell'Istituto, la quale durò un'ora circa.

Il pranzo sociale

Oltre duecento e cinquanta i coperti, disposti su quattro tavole: una sotto il palcoscenico e tre altre perpendicolari a quella. Conversazioni vivaci, cortesi adunata simpaticissima, vera «ligrie furlane». Servizio un po' lento ma non era da meravigliarsene, data la vastità della sala e il numero dei commensali, ed anche la distanza dell'albergo che aveva preparato «dut quant»: la «Locande A la zitat di Triest» ch'è nel centro di Cividale, e quindi non tanto vicina.

Venne il momento della famosa Gubana di Zividat... e dei discorsi: il momento che gli oratori aspettano con ansia e i giornalisti con terrore non giustificato.

Dobbiamo per oggi limitarci a dire che parlarono l'on. Leicht portando «cun cûr aviart» il saluto della Filologica agli intervenuti al Congresso e chiudendo con l'alzare «la tazze in onôr dai Uarfins»; il maestro dirigente Fruch, che lesse una poesia, giudicata fra i migliori componimenti poetici, ch'egli ha regalato alla letteratura dialettale; il carissimo amico cav. Alberto Michelstretter, della vecchia guardia goriziana, Tita Rossi di Osoppo, impareggiabile dicitore di cose gaie; il maestro Giuseppe Rupil, friulano, insegnante nelle scuole di Venezia: tutti in friulano, e tutti applauditissimi. Spesso l'ilarità generale o l'applauso prorompente sormontavano la voce degli oratori, interrompendoli.

Non va dimenticata una cara sorpresa preparata dalla Direzione dell'Istituto; durante il pranzo, ci fece ascoltare cori friulani cantati dagli Orfani sotto l'abile direzione del loro maestro, signor Bino Garzoni: non occorre soggiungere che i cori sono graditissimi, quanto erano proprio del tutto inaspettati; e che meritarono entusiastici prolungati ripetuti applausi ai piccoli esecutori ed al maestro che li dirigeva.

* * *

Raffaele Gentilli aveva mandato da Udine il seguente telegramma: «Par scugni sei a la vendeme i pierd dos oris di ligrie. Ciatait fur la mior poeme, c'a bevi par me a la Furlanie».

La "Sagre furlane,, continuata a Bolzano

Una lapide sulla Casa dei Zorutti

Ma che ue ore! L'amico Gentilli ne ha perdute ben di più!... La «sagre de Furlanie» raggiunse il suo culmine a Bolzano. Non appena i congressisti scesero a San Giovanni di Manzano — capoluogo del Comune — e con essi una fiumana di popolo, da ogni parte, si accorsero di una preparazione bene organizzata minuziosa, perfetta. Popolo ed autorità ci aspettavano al largo della Chiesa di S. Giusto. Si formò subito un corteo per la «passeggiata» fino a Bolzano; passeggiata allegra, con musica e canti e danze, fra i campi non ancora spogli, accarezzati dal tiepido sole ottobrino, sotto un cielo sereno. Un ritorno alla vecchia friulanità; un ritorno completo. La spensierata e gaia domenica dopo il tenace lavoro di sei giorni. Coppie di giovani in costume, al suono dell'armonica, incedevano danzando; i cori del paese, stipati in quattro «còsa» (zae, tanto usate nei tempi zoruttiani) alternavano il canto di antiche villotte ai suoni della banda musicale. Ed era una letizia generale, fraternamente goduta Nonni e nonme, giovinette e mamme, persone ragguardevoli e umili sottani e domestici, la gran dama e la servetta.... una sola immensa famiglia giubilante. Faccie ilari, bocche sorridenti...

Il corteo si ferma dinanzi alla casa dove Pietro Zorutti poetò. Non più «quella»: durante la guerra fu abbattuta, rovinata una casa «nuova»; ma sorta, per volontà dei nipoti, sulle rovine di quella, con la stessa disposizione di quella.

Lo scoprimento della lapide

Il discorso del Podestà

Di fronte, sorge la tribuna degli oratori. Vi sale il co. Raimondo de Puppi, l'amato Podestà di S. Giovanni, e così dice:

— Abbiamo voluto che il sessantesimo anniversario della morte di Pietro Zorutti non trascorresse senza che in questa sua Bolzano ne venisse ricordata e celebrata col rito d'amore la memoria, sacra ai friulani.

L'appello che noi abbiamo rivolto ai conterranei ebbe eco in ogni contrada della Provincia nostra, in ogni anima amante dell'arte e delle tradizioni di questa terra di confine, il cui popolo seppe conservare attraverso i secoli tumultuosi sempre integra l'originalità del suo carattere e della sua lingua (Bene! applausi), e l'appello fu subito raccolto, non solo dai municipi dagli Enti e dalle associazioni colturali, che vollero generosamente offrire il loro tributo, consci del valore spirituale della celebrazione, ma anche da umile gente che da ogni luogo volle modestamente e con spontaneità contribuire alla celebrazione di colui che con tanta veridicità e arguzia ritrasse col verso le passioni e i costumi del popolo nostro (Bene!).

Non un monumento volle il comitato promotore, ma una semplice austera lapide che meglio si addicesse alla modestia del suo carattere e alla semplicità di questo borgo, e che mostrasse la simpatica effigie del Poeta modellata da un nostro conterraneo con mano e cuore d'artista, ricordando nelle belle parole pure di un friulano quanto Egli amò questa sua terra di «Bolzan», donde trasse sì copiosa e felice ispirazione la sua musa rusticana (Applausi).

Ma, purtroppo, la casa non è più quella ove visse, ove spiegò la sua proverbiale ospitalità, così burlescamente cantato, non più quella che nella cucina «illustre» riuniva i maggiorenti de «la grand Citad».

Oh se il Poeta avesse potuto allora, come in una triste luce profetica, per un attimo intravvederla distrutta dalla uerra e, assieme alle altre del paesello, ridotta a cumuli di macerie, nei giorni grigi nel novembre 1917 per lo scoppio immane di un vicino deposito di munizioni, che diede errida morte a famiglie intere, forse la sua penna giocosa si sarebbe arrestata per l'amarezza e non più avrebbe scherzato sul «grande» avvenire della piccola borgata.

E l'ora della distruzione e della morte doveva anche essere anche quella dell'invasione, che riduceva per un altro anno il nostro suolo sotto il dominio nemico, rinnovando le prepotente e le umiliazioni, le persecuzioni e i martiri, che nel '48 fecero invocare al Poeta con versi appassionati la libertà sacrosanta di poter comandare in casa propria. (Benissimo! vivi applausi).

E' vero: la casa non è più quella perchè fu in gran parte distrutta: ma questa è a noi ugualmente cara perchè ne ha la struttura, perchè è costruita sulle stesse fondamenta con le stesse pietre, dalla famiglia Zorutti, che la possiede ancora, e sempre uguale è il cortile con il suo tavolo di pietra e la «carnizze» con lo sfondo d'alberi, ove il Poeta solea trascorrere gran parte delle sue ore d'ozio nella meditazione e nello scrivere versi, ispirando alla poesia dolce della compagna le sue strofe più belle.

Oggi è il giorno della «sagra» famosa, quella ch'Egli cantò ripetute volte con tanta freschezza e umorismo, oggi è giorno di festa... e le sue sembianze vivaci e buone riappaiono dopo sessant'anni incise nel bronzo a rimirare la folla dei compaesani, la casa avita, il campanile del borgo amato; e certo ne gioisce il suo spirito aleggiante in questo momento tra noi. (Bene).

Oggi però non sono solo qui raccolti i suoi compaesani semplici ed umili a portarlo in trionfo e ad inneggiare ai suoi «gloriis», com'egli arguitamente narrò melanconioso in burla; ma oggi qui sono presenti autorità e cittadini d'ogni parte della Provincia, è presente in ispirito tutto il popolo friulano, che non per ischerzo, ma con animo memore e devoto vuol rendere omaggio alla sua gloria. (Vivissimi insistenti applausi). Il co. de Puppi è congratulato da quanti gli sono vicini.

L'epigrafe

La lapide è liberata dalla tela che la copriva, e appare in tutta la sua grazia e bellezza: è squisito lavoro di quell'esimio scultore ch'è il cav. Gigi De Paoli. In alto, l'effigie arguta del poeta magnificamente modellata e fusa in bronzo. L'epigrafe, dettata dal prof. cav. Bindo Chiurlo dice:

A questa casa — nelle brevi tregue dell'ansia cittadina — Pietro Zorutti tendeva — come a suo porto — dalla serena natura e dalla rustica vita — attingendo — la sua vena più pura e più gioconda.

Rilevata uguale l'avita dimora — dalle rovine di guerra — nel LX della morte — con memore fedeltà municipio e popolo.

Il discorso dell'on. Leicht presidente della Filologica Friulana

Sale alla tribuna l'on. Leicht. Un lungo applauso lo saluta e gli riconferma le grandi simpatie che su di lui si accentrano da ogni parte del Friuli. Il suo discorso, in friulano, è una pagina ammirevole della nostra letteratura. Spesso gli applausi più calorosi lo hanno interrotto; e la chiusa fu coronata da una impotente e persistente ovazione. Vediamo personalità della letteratura, della politica, dell'arte, vediamo gentildonne stringere la mano dell'oratore, secolui congratulandosi vivamente. Lo spazio non ci consente oggi di riprodurlo per intero, epperciò ne rimandiamo la pubblicazione a domani.

Il «Rinfresco» alle Autorità

Alla cerimonia per l'inaugurazione della lapide, seguì un rinfresco nella ospitalissima casa dei fratelli Mattioni servito da leggiadre signorine sovrabbondantemente, e con impagabile cortese insistenza; gustata la ribolla nuova offerta dall'azienda co de Brandis. Anche durante questo ricevimento una gaiezza, «une ligrie» a immaginar e descrivere a quale bisogna proprio tornar col pensiero alle insuperabili poesie facete dello Zorutti nostro.

Anche qui, brevi parole furono dette — in friulano: dell'on. Leicht, per rinnovare i ringraziamenti al Podestà, ai maggiorenti ed al popolo di San Giovanni e di Bolzano e per estenderli ai fratelli Mattioni che ca ospitarono; di Tita Rossi, rievocatore lepido di aneddoti svariati; di Meni Muse che volle, fra tutta quella sana ligrie, portare una nota ammonitrice...

E vennero i cari gruppi in costume, con l'armonica in testa.... ma senza «il liron» che doveva capitare di momento in momento, e deve aver perduto il treno. E le ballerine furono strappate ai loro dami da vecchi impenitenti che non seppero resistere alla tentazione di rituffarsi «nel vortice delle danze». Oh cari e dolci ricordi della gioventù tramontata!... E per sempre!

***

Dopo il ricevimento — come volò presto anche quell'ora! — nuovi canti, nel cortile della casa Zorutti: del Dopolavoro di San Giovanni, del corpo corale cividalese, tutti applauditi; e dopo i cori, «il Trovatore Antonio Tamburo», così pieno di brio di arguzia, di verità umana, ed al quale il maestro Cozzarolo ha pensato di ridar vita, poichè il comico spartito dei fratelli Ricci non è riapparso alla luce; e poi ballo... Ah, il ballo non si può togliere ai friulani!

Conclusione: Bolzano mai vide tante migliaia i persone allegre, convenute a ogni parte del Friuli, mai, nemmeno «pes mês gloriis», dello Zorùt dalla cui riproduzione si rese felice interprete il sig. Giovanni Torossi. E migliaia di Friulani, convenuti da Gorizia, da Spilimbergo, da Osoppo da S. Giorgio, da Udine a Pordenone, hanno vissuto una giornata friulanamente festosa, ricreando lo spirito, rinforzando il loro attaccamento a questa nostra Piccola Patria «for te gentile» come un tempo si usava chiamarla ed è veramente.

Sieno grazie alla Società filologica ed al Comitato promotore di Bolzano.

I premiati alla Esposizione di Spilimbergo

CEREALI
Padiglione frumenti

Comune di Spilimbergo.

Classificati primi: Chivilò Antonio di Antonio — De Giorgi Giovanni — Lenarduzzi Anselmo — Braida Maria — Avoledo Pietro e Giovanni — Bisaro Antonio fu Leonardo — Secondi: Colesan Luigia e Colonello Osvaldo — De Marco Fratelli — Sedran Gabriele — Colonnello Enrico — Rossi Luigi — Giacomello Osvaldo — Cimarosti D. De Stefano — Martina Sante — Martina Antonio — Orlando Valentino — Toncatti Luigia — Terzi: Filipuzzi Antonio — Petri Giuseppe — Pasquali Federico — Volpati — Gregoris Osvaldo — Tambosso Alessandro — Basso Antonio.

Comune di San Giorgio della Richinvelda

Classificati primi: Amministrazione Pecile (Economia) — Sbrizzi Luigi — Rovere Vincenzo — Bisaro Enrico — D'Andrea Luigi — Colon Sabbadini — Secondi: Zavagno Pietro — D'Andrea Pietro — Gaiotto Giovanni — D'Andrea Luigi fu Adamo — Pascutto Alessandro — Pancino Luigi — Lenarduzzi Sante — Venier Luigi — Venturini Giovanni — Gasparotto Felice — Pellegrini Gioacchino — Chivilò Gino — Bratti Giovanni — Terzi: Tesan Giovanni — Sbrizzi Sante — Tesan Mattia — Gava Giovanni.

Comune di Maniago

Classificati primi: Pizzimato Eugenio (colono Mazzoli Taic) — Valan geom. Luigi — Secondi: Piovesana (col. Mazzoli Taic) — Del Bon (Mazzoli Taic) — Del Mistro Vittorio — Terzi: Di Bon Abramo — Piazza Giovanni Maria — Capella Luigi.

Comune di Vivaro

Primi: De Lorenzi Antonio — Alberti Giuseppe — Secondi: Angeli Pasquale — Candido Luigi: Terzi: Bertoli Michele — Roman Attilio.

Comune di Arba

Primo: Toffolo Giovanni — Secondo: Bearzato Domenico — Terzo: Miotto Angelo — Rigotto Luigi.

Comune di Sequals

Primi: Melocco Attilio — Pascolo Angelo — Secondi: Colon Costante — Liva Giovanni — Terzi: Zanelli Giuseppe — Chiaradia Davide.

Comune di Meduno

Primi: Buratiti Gio Batta — Del Bianco Michele — De Martin Luigi — Secondi: Centa Maria Antonio — Bevilacqua Domenico — Terzo Lovisa Dante

Comune di Pinzano

Primo: Pisco Giovanni fu Gio Batta — Secondo: Candon Ermano.

Comune di Travesio

Primi: Masutti Gioacchino — Deana Ernesto — Secondo: Carnielli Giuseppe.

Dignano al Tagliamento

Diplmoa di medaglia di bronzo: Giudino L. — Amministrazione dott. Venanzio Prona.

Ai classificati primi comune per comune viene assegnato un diploma di medaglia d'argento Ai classificati secondi — un diploma di medaglia di bronzo: ai terzi un diploma di merito.

Granoturchi

Per più varietà di granoturchi:

Primi: Azienda Pecile e Azienda Sabbadini a pari merito, diploma di medaglia d'oro — Secondo: Chivilò Antonio di Antonio, diploma di medaglia vermeille — Terzi: Gregoris Osvaldo — Sorelle Valsecchi — Azienda Missoni Obberofer, Domanins, pari merito dipl. med. d'argento — Quarti Fratelli Marco Spilimbergo — Colesan Lucia ved. Durigon Spilimbergo, pari merito diploma medaglia di bronzo — Quinti: Boz Giovanni — Visentin Amedeo — Sovran Arduino — Bertoia Luigi, diploma di merito di primo grado.

Per una varietà sola

Dott. Lot Domenico, diploma medaglia arg. Tesant Dante Domanins dipl med. bronzo — Policreti idem — Cesaratto Francesco — Salvi Antonio — Cella Giuseppe diploma di merito di primo grado.

Sono state assegnate inoltre le seguenti premiazioni: Diploma di merito di primo grado ai seguenti: Melocco Attilio Lestans — Toffolo Giovanni Antonio Arba — Odorico Americo Sequals — Lenarduzzi Anselmo Navarons (Spilimbergo) — Diploma di merito ai seguenti: Sbrizzi Luigi S. in Giorgio Richinvelda — Cimolino Luigi Sorzi (Dignano) — Bisaro Enrico fu Domenico Aurava — Di Spilimbergo co. Gualtiero Domanins — Amm. dott. Venanzio Pirona Dignano. — Menzione onorevole ai seguenti: Borgna Emilio Maniago — Tesan Ant. fu Osvaldo Provesano — Chieu Giovanni Colle di Pinzano — Donolo Pietro Spilimbergo — Scarton Ferdinando Meduno.

Un diploma di benemerenza con medaglia di argento è stata assegnata alla Commissione Comunale Granaria di Ragogna per il Concorso Comunale per il miglioramento della coltivazione del granoturco, indetto quest'anno.

Degni di rilievo, nei riguardi della coltura del frumento, oltre l'applicazione di quanto la tecnica insegna circa le pratiche colturali, lo studio e le esperienze di varietà intensi alla maggiore produzione già da molti dei concorrenti (Azienda Pecile, Sabbadini, Chivilò ed altri) raggiunto, produzioni sensibilmente superiori alle medie locali.

Lodevoli pure gli esperimenti di varietà e d'incroci di varietà di granoturco, tendenti al raggiungimento di maggiori prodotti con particolare riguardo a quelli a maturazione precoce.

Sezione Orticoltura

Pur non essendo molto varia la mostra è riuscita abbastanza soddisfacente per la buona volontà dei concorrenti. Belli esemplari di patate, di melanzane, di peperoni; di cipolle; ecc.

Si fanno notare per varietà e bontà di prodotti:

Primi: Fratelli De Marco per ortaggi, medaglia d'argento e diploma — Secondi: Antonietti Carlo — Azienda Pecile per ortaggi — Colesan — Durigoni — Azienda Sazzadini per asparagi conservati — Tamai Maria per ortaggi vari, med. bronzo e diploma. — Terzi per ortaggi vari diploma di merito: Fratelli Marzona — Del Bianco Michele — Azienda Missani Obberofer — Pignolo Ermenegildo. — Quarti, menzione onorevole: Liva Alessandro — Marconato Giovanni — De Lorenzi Scarabello — maestro Maraldo — Zatti Luigi — Martina Sante e Facchina Luigi.

Si è creduto opportuno fare una graduatoria a parte degli ortaggi presentati dai lavoratori del Tagliamento, ai quali si propone in genere una menzione per lode ed incoraggiamento.

Dai campioni presentati emergono però: Primo Codogno Giacomo — Secondo Giacomello Luigi — Terzo Mirolo Angelo, ai quali viene destinata una medaglia di bronzo.

Restano premiati con menzione onorevole: Fracasso Gino per colture varie — Canciani Beatrice per colture varie — Liva Leonardo per granoturco — Tambosso Alberto per colture varie — Zugliani Alberto per colture varie — Petris Giuseppe per granoturco — Pezzetta Romano per colture varie — Janic Ugo (Pozzo) per frumento, medaglia di bronzo e diploma di merito. — Con diploma di merito: Masutti Giovanni per granoturco — Bonutto Giuseppe per colture varie — Tambosso Giovanni idem — Sedran Giovanni idem — E con medaglia di bronzo e diploma per colture varie: Mirolo Gio Batta fu Giovanni — Carminati Giacomo di Carlo — Crotti Pietro.

(La fine a domani).

PAGNACCO

La sagra annuale
I risultati delle gare podistiche

Ieri si è qui svolta la tradizionale sagra che richiamò in paese numerose comitive di giovani anche dalla città. Parecchi però rimasero delusi giacchè speravano di chiudere la giornata con i soliti quattro salti, come tradizione vuole. Ma l'opposizione di pochi tolse alla festa una fra le maggiori sue attrattive.

Dopo la processione religiosa, che percorse le vie del paese con l'intervento di numeroso popolo, furono disputate brillantemente le gare podistiche. Per prima quella di velocità su 100 metri, corsa in tre batterie. La finale trovò vincitori: 1. Aldo Mattioni di Udine in 11' e quattro quinti; 2. Gado Moretti di San Daniele in 12'' e quattro quinti; 3. Costantino Del Fabbro di Pagnacco. Subito dopo si svolse la corsa podistica di resistenza sul percorso: Pagnacco, Lauzacco, Brazzacco, Almifico, Plaino (controllo a gettone), Pagnacco, (chilometri 6 circa).

In questa gara risultarono vincitori: 1. Gino Cattarossi di Reana del Roiale in 27''; 2. Luigi Cavallo di Merello di Tomba; 3. Elio Patriarca dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Tricesimo; 4. Giovanni Feruglio di Colugna; 5. Luigi Costantini di Qualso; 6. Ivo Ambrosini di Pagnacco; 7. Bruno Ternoldi.

I vincitori, fino al quinto posto, furono regalati di premi in denaro ed i primi arrivati di artistiche medaglie.

Va lode ai solerti giovani del Comitato ed in specie al fattivo Presidente sig. Giuseppe Clocchiatti ed al segretario sig. Guido Michelutti. Nel pomeriggio la banda di Plaino tenne in piazza un applaudito concerto, mentre in serata la provvidenta armonica permetteva ai giovani di sbizzarrirsi con i «quattro salti» improvvisati.

TARCENTO

Prezzo del pane

Il Podestà con sua ordinanza ha stabilito che dal 1.o ottobre 1927 nel Comune di Tarcento, il pane venga venduto ai seguenti prezzi: Pane in forme fino a 100 grammi il kg. l. 2.00 — Pane in forme oltre i 100 e fino a 200 grammi il kg. 1.85 — Pane in forme oltre i 200 grammi e fino a 500 il kg. 1.75. — Si ricorda l'obbligo di vendita del pane a peso. Contro i contravventori della presente ordinanza, verranno adottate le sanzioni stabilite dalla legge.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Padova b. * Lazio	3 a 0
* Torino e Cremonese	2 a 2
Alessandria b. * Reggiana	3 a 1
* Milan b. Napoli	5 a 1
* Genova b. Brescia	1 a 0

GIRONE B

* Dominante e Roma	0 a 0
* Novara e Juventus	2 a 2
Bologna b. * Livorno	3 a 0
Internazionale b. * Hellas	2 a 1
* Modena e Casale	0 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese b. * Anconitana	3 a 2
* Monfalcone e Spal	1 a 1
* Fiumana b. Treviso	5 a 0
* Atalanta b. Venezia	4 a 0
* Triestina b. Ponziana	4 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Genoa	2	2	0	0	3	1	4
Alessandria	2	2	0	0	4	1	4
Cremonese	2	1	1	0	4	2	3
Padova	2	1	1	0	4	1	3
Napoli	2	1	0	1	5	5	2
Milan	1	1	0	0	5	1	2
Brescia	2	0	1	1	1	2	1
Torino	2	0	1	1	3	4	1
Reggiana	2	0	0	2	1	7	0
Lazio	2	0	0	2	0	5	0
Pro Vercelli	1	0	0	1	0	1	0

GIRONE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Internazionale	1	2	0	0	8	2	4
Casale	1	1	1	0	2	1	3
Novara	2	1	1	0	5	3	3
Bologna	2	1	1	0	4	1	3
Roma	1	1	0	0	2	0	2
Dominante	1	0	1	1	0	6	2
Pro Patria	1	0	1	0	1	1	1
Juventus	2	0	1	1	3	4	1
Modena	1	0	1	0	0	0	1
Livorno	2	0	0	2	0	5	0
Hellas	1	0	0	2	2	5	0

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Atalanta	2	2	0	0	8	0	4
Triestina	2	2	0	1	5	2	4
Fiumana	2	1	1	0	6	2	3
Udinese	2	1	0	1	3	6	2
Treviso	2	1	0	1	5	5	2
Ponziana	2	1	0	1	6	5	2
Spal	2	0	1	0	1	2	1
Venezia	2	0	1	1	1	5	1
Monfalcone	2	0	1	1	1	5	1
Anconitana	2	0	0	2	3	8	0

I bianco-neri riprendono a marciare

Meritata vittoria udinese
sconfitta del cozzo di Ancona

(g. a. c.). Saremo brevi, laconici. Soprattutto «secchi» per non pindareggiare cogli incensi. L'Udinese che sabato notte abbiamo accompagnato alla stazione, trepida ma visibilmente altera per l'intima fiducia nella propria preparazione, ha saputo, meglio ha voluto, dimostrare la propria vitalità collo strappare in casa d'altri una misurata ma rimarchevole vittoria che — come profetizzammo alla vigilia della gara ha valso a riporre in essa tutta intera la fiducia degli sportivi udinesi, dei friulani.

Da ben tre anni l'Udinese non conseguiva una vittoria di campionato fuori casa; e precisamente da un altro memorabile incontro che torna fresco alla memoria: quello contro il Pisa.

L'amico dott. Roiatti così ci informava iersera dell'ottenuto successo: «Vinto per tre a due. Mirabili ragazzi mantenevano indiscussa superiorità novanta minuti giuoco vincendo contro 12 avversari (il 12. è l'arbitro n. d. r.). Segnarono Bellotto, Tosolini e Foni. Bene tutti. Entusiasmo. Gioco organico caratterizzò partita».

Questo telegramma dice tutto, e nel contempo racchiude il miglior elogio ai virtuosi fautori della insperata vittoria; elogio al quale incondizionatamente si associano tutti i nostri sportivi, ed anche non sportivi perchè la vittoria rispecchia comunque il volere ed il valore della nostra gioventù nel campo dello sport.

Chiudiamo con un saluto entusiastico di riconoscenza, augurando che la vittoria sia foriera di altre nei futuri e scabrosi cimenti.

«Coppa Moretti»
S. Rocco b. Rapid 1 a 0

Si è oggi, a Tarcento ripetuto l'incontro tra il S. Rocco e il Rapid dovuto per il sopravvenuto maltempo sospendere domenica scorsa quand'esso volgeva al fine.

La vittoria, dopo vivace lotta, è toccata al S. Rocco il quale una sol volta è riuscito a bucare la rete sapidina. Da rilevare che la squadra battuta è rimasta priva del portiere dopo appena una ventina di minuti di gioco; ciò che per essa ha certamente costituito un «handichap» considerevole.

In margine ai risultati del girone A di prima divisione

L'odierna giornata è stata caratterizzata dalla grossa, clamorosa sorpresa provocata dalla squadra friulana che in quel di Ancona è riuscita a conquistare una di quelle vittorie che a ragione portano alla commozione, al delirio. La compagine anconitana, forse ancora sotto l'incubo della sferzata ponzianese, ha dovuto far miracoli di prodigi per contenere l'ardore vigoroso, prepotente, e bello nello istesso tempo, degli atleti friulani.

La Fiumana, in un improvviso ritorno di forze, sorretta da esemplare generosità di cuore, ha saputo tener a bada lo squadrone trevigiano sceso alla Cantrida con aria spavaldina. Ma la vittoria dei carnarini colpisce più che per il valore in sè, per l'abbondanza del punteggio che vi si scorge accumulato e per la rete che non ha fatto buon viso manco a un pallone trevigiano. Di contro, il naufragato "team" ospite fornisce colla sua magra figura l'indice delle sue probabilità future, che domenica ancora, dopo la lezione impartita al Monfalcone, sembravano aumentare di proporzione.

I ferraresi a Monfalcone hanno avuto buon gioco, ed in certo qual modo si sono rifatti dal colpo ricevuto dagli alabardati in casa propria otto giorni fa. Strappare un match pari agli uomini di Tirone, anche se non interamente lanciati, è sempre prova rimarchevole. Del resto è pure onorifico per un Monfalcone, uscito di fresco da un severo collasso, aver così chiuso i novanta minuti di gioco contro uno squadrone del valore della Spal.

Un pressochè colpettino di scena lo si è avuto nella città tergestea. Sembrava, alla vigilia, che dall'urto Triestina-Ponziana dovesse sortire nè più nè meno che un match di perfetto equilibrio. Invece i supporters ponzianesi sono rimasti assai male quando alla fine della fatica hanno dovuto constatare che gli alabardati, volenti o nolenti, sono di due buoni palmi soltanto, ma nettamente superiori ai loro beniamini. E sì che quest'ultimi domenica avevano ferito l'Anconitana in modo indubbio mentre gli alabardati avevano faticato un mondo per far una sola breccia nella estrema muraglia ferrarese.

Forse la più grave sconfitta il nostro taccuino l'annota a Bergamo, dove i nero verdi lagunari — di cui si diceva un gran bene e di loro si parlava quasi con un certo senso mistico — hanno incappato in pieno nella ragnatela atalantina. Del girone A era questa la contesa più viva nello spirito di ognuno; e purtroppo essa è stata coronata da un risultato troppo opprimente nei riguardi dei veneziani, reduci questi dal pareggio strappato alla Cantidra ed in modo non fortunoso.

Tirate le somme dopo la seconda giornata domani la cronaca dell'incontro disputato Atalanta e Triestina, tallonata dal trio Fiumana, Udinese, Treviso, che coll'andar delle domeniche saprà guastare più di qualche nova nel paniere classificatorio.

G. A. Colonnello

Per insufficienza di spazio rimandiamo a domani la cronaca dell'incontro disputato ieri al Campo Moretti fra le riserve dell'Udinese e il Cividale finita colla vittoria di quest'ultimo per uno a zero. Pure a domani rimandiamo altri importanti resoconti.

Piemontesi conserva il bracciale Morgagni

MILANO, 2. — Oggi, al Velodromo Sempione alla presenza di un folto pubblico, si è svolta una interessante riunione ciclistica. Ecco i risultati delle principali gare:

Velocità: 1. Bassi; 2. Negrini; 3. Bresciani. — Bracciale Morgagni (inseguimento): Piemontesi (detentore) raggiunge Linari (sfidante) in minuti 10,27 alla media di chilometri 40.082. — Omnium: Belloni vince la prova di velocità e il giro a cronometro, mentre Alfredo Binda si aggiudica l'australiana.

La classifica è: 1. Belloni con punti 13; 2. Binda con punti 12; 3. Girardengo. — Gran Premio Dunlop (100 giri chilometri 36.480): 1. Belloni con punti 33 in 52'38" e quattro quinti; 2. Binda con punti 16; 3. Negrini con punti 10.

Il Campionato maratona di marcia vinto dal triestino Umek

COMO, 2. — Ecco i risultati del campionato italiano della maratona di marcia Km. 42.750 disputatosi oggi: 1. Umech Giusto di Trieste in ore 3.34'25" e quattro quinti — 2. Pavesi Donato di Milano in 3.38'25" e due quinti; 3. Brignoli Mario; 4. Giancarlo; 5. Poggiolini Romano; 6. Grassani; 7. Tosca; 8. Loy.

Le gare nazionali di tiro a segno

VERONA, 2. — Stamane al poligono di Tiro a Segno si sono iniziate le gare nazionali cui partecipano tiratori di tutte le regioni.

Le gare continueranno tutta la settimana e si chiuderanno domenica prossima.

Alle 14 di ieri spirava nella Casa di Cura «Villa S. Giusto» a Gorizia, dopo avere lungamente e con serenità sopportato il male che lo minava

Emilio Klampferer

Direttore-proprietario del Giornale "Il Commercio Friulano,,

Con cuore angosciato dal dolore ne danno il tristissimo annuncio il fratello Rodolfo con le figlie Margherita ed Ernestina, la moglie e i parenti tutti.

UDINE, 3 Ottobre 1927.

Ieri alle ore 2 e un quarto spirava serenamente

Zuliani Anna in Prosdocimo

d'anni 39

Costernati, il marito, i genitori, il fratello, i suoceri, i cognati, gli zii e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 4 pomeridiane partendo da Via Ronchi 28.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE, 3 ottobre 1927.

CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi lunedì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, importante première di un divertentissimo film Paramount

BURLA ORIGINALE

Azione comica sentimentale avventurosa in cinque atti, riproducendo lo stile della ragazza del 1927 in ambiente di lusso. Interpreti principali *Bebè Daniels, Rod la Rocque*. In allestimento ed in settimana premiere del supercolosso fuori classe: GLORIA

OGGI

Grande serata d'addio della primaria compagnia di

VARIETA'

Città di Napoli

che oltre sincronizzare il magnifico film

Napule ca se ne va

che tanta eco di applausi ha suscitato e produrra in nuovissimi eccezionali numeri di

VARIETA'

N. B. — Allo scopo di permettere a tutto il pubblico di assistere alla magnifica serata i prezzi verranno ridotti al normale e cioè: Galleria L. 3.—; Platea 2.—; Militari e ragazzi 1.—

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Da lunedì 30 ottobre un magnifico programma.

DI CORSA DIETRO UN CUORE

della grande casa americana First National con Harry Langton. E' un magnifico soggetto a base essenzialmente avventurosa con spunti comici, originali e deliziosissimi.

Orchestra al completo col noto prof. Ciriani alla direzione e coll'ottimo maestro Sinico al piano.

Cronaca Cittadina

Il traffico nei porti friulani negli anni 1924-25-26

(Dal Bollettino della Camera di Commercio ed Industria di Udine togliamo alcuni dati, forniti dalla Direzione Superiore della Circoscrizione Doganale di Udine riguardanti il traffico dei opti friulani durante gli anni 1924-25-26.

Le dogane o i porti di mare in Friuli sono quattro: Aquileia, Cervignano, Porto Lignano; Porto Nogaro.

Dallo specchietto che il suddetto Bollettino ci presenta, si rileva come il porto nel quale si svolse negli anni su indicati, il maggior traffico è quello di Nogaro con un totale nel triennio, di 639 velieri arrivati ed altrettanti partiti con un carico di merci in arrivo di 27,731 tonnellate; ed in partenza di 28,515. Un'esportazione quindi superiore di 784 tonnellate.

Seguono: velieri arrivati ed altrettanti partiti a Cervignano 510; a Lignano 360; ad Aquileia 110; merci arrivate a Lignano 19,540 tonnellate; a Cervignano 11725; ad Aquileia 483; merci partite da Cervignano 17959 tonnellate; da Lignano 5365; da Aquileia 2088.

Come si può rilevare, il primo posto, dopo Porto Nogaro, per le merci importate spetta a Lignano con 19540 tonnellate dunque, contro 5365 tonnellate di merce esportata. Il tonnellaggio delle merci in arrivo raggiunse una cifra considerevole in proporzione agli altri porti, data la natura delle merci stesse: calce, cementi; pietra greggia; laterizi; materiale occorrente per la costruzione della diga nella spiaggia balneare, di parecchi villini e di non poche case.

Dallo specchietto risulta inoltre, come il maggior traffico nei quattro porti si sia verificato complessivamente nell'anno 1925; e si nota come negli anni 24 e 25 si babia avuto in totale un tonnellaggio di merci in partenza notevolmente inferiore a quello in arrivo, mentre il cotrariamente si è verificato l'anno decorso, in cui le merci in partenza raggiunsero una cifra che supera quasi del doppio quella corrispondente alle merci in arrivo.

Ecco talune cifre: nel 1924 si raggiunsero fra importazioni ed esportazioni, 35812 tonnellate; nel 1925 salirono a 40,890 per discendere nel 1926 a 36,775. Si può anche rilevare che la tendenza del movimento è a nostro favore: difatti, mentre nel 1924 si importarono tonnellate 7232 in più di quante ne esportammo; nel 1925 la maggior importazione è discesa a tonnellate 5931; mentre nel 1926 esportammo merci in più per 7501 tonnellate Però dobbiamo subito avvertire che non si possono fondare solide speranze su questi risultati, trattandosi di un periodo troppo breve di esperienza.

* * *

Venendo a qualche altro particolare, diremo quali sono le merci che danno maggior alimento al traffico dei singoli porti.

Merci in arrivo

A Cervignano: pietre da costruzione; sabbia; legna da fuoco; panelli; carbon fossile; cereali; melasso.

A Porto Lignano: calce; cementi; pietra greggia; laterizi carbon fossile.

A Porto Nogaro: sale; zolfo; calce; pietre da costruzione; carbon fossile.

Merci in partenza

Da Aquileia: laterizi; fieno; farine; cereali.

Da Cervignano: laterizi; prodotti chimici; legnami; legna da fuoco; cemento.

Da Porta Lignano: sabbia; calce.

Da Porto Nogaro: concimi di ogni genere; cementi; legumi; legna da fuoco; laterizi; farine; cereali; fieno; superfosfati.

Per i quadrupedi e carri precettati

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste comunica, affinchè i proprietari sieno edotti dei loro obblighi per tutti i capi precettati quanto appresso:

1. — I proprietari seguiteranno a tenere fino ad ordine contrario trasmesso a mezzo dei Reali Carabinieri e dei Comuni, tutti i documenti ora in loro possesso, ossia il Mod. 9 (giallo) e il Mod. 28 (bianco) riguardanti la precettazione ed assegnazione dei propri capi fatta in base ai risultati del 1923, e il Mod. 12 (color paglierino) che riguarda la precettazione in corso (anno 1927).

2. — Quando qualche proprietario vende, cede, permuta o comunque perde il proprio capo precettato (quadrupede, carro, finimento o bardatura) nel fare la denunzia ai Reali Carabinieri consegnerà loro tutti i sopracitati modelli che saranno poscia a cura dei Comandi di Stazione trasmessi al Comando di Corpo d'Armata

I calmieri
E LA RIVALUTAZIONE DELLA LIRA

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

La Segreteria Politica del Fascio di Udine, nell'intendimento di collaborare con efficacia alla giusta applicazione dei prezzi in base alla rivalutazione della lira ed alle mutate condizioni di vita rivolge caldo appello ai cittadini perchè l'opera che la Sezione va svolgendo col mezzo dei suoi gregari sia appoggiata da tutti, esigendo che il calmiere fissato dalla Commissione Annonaria venga rigorosamente applicato. Particolare raccomandazione si fa alle massaie perchè osservino la quantità di carta nella quale vengono involte le merci acquistate e la autenticità del peso della merce stessa.

S'invitano pertanto i cittadini che dovessero riscontrare qualche contravvenzione alle disposizioni emanate a denunciare il contravventore ai vigili urbani che provvederanno a verificare, e, se del caso, all'applicazione dei provvedimenti contemplati nelle ordinanze del Commissario Prefettizio del Comune.

La denunzia da parte degli acquirenti è un preciso dovere di tutti, e dalla sua applicazione verrà un grande beneficio alla popolazione.

CONGRESSO DI PEDIATRIA

Sono partiti in questi giorni per Napoli il Direttore e gli Assistenti della Clinica Pediatrica di Padova per partecipare ai lavori del XII Congresso. Essi hanno portato costà un notevole contributo di lavori sia clinici che sperimentali. Il Direttore Prof. G. Berghinz intratterà l'uditorio su alcuni casi di leucemia e sui vantaggi della cura Berdier nelle paralisi infantili; il prof. Salvioli interessanti studi sui vantaggi dell'irradiazione delle tonsilli nelle nefropatie ed un'altra comunicazione sul ricambio creatinico; il dott. Pagani Cesa sulla diagnosi funzionale del rene ammalato; il dott. Halfer sul contenuto colesterinico del siero e sulla labilità serica nella tubercolosi; il dr. Girolami sulle prove diagnostiche nella dissenteria.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Isabella Rizzi: Vittoria Fanna 10.

La morte di un collega

Una ferale notizia ci è giunta da Gorizia: alle ore 14 di ieri ivi decedeva nella «Villa S. Giusto», ove erasi recato la settimana scorsa per un periodo di cura, il sig. Emilio Klampferer, fondatore e direttore-proprietario del quindicinale «Il Commercio Friulano».

Scriviamo queste righe con l'animo turbato da doloroso stupore, tanto inverosimile ci sembra il repentino decesso dell'egregio collega ed amico Sapevamo bensì ch'Egli era da tempo sofferente causa un accentuato vizio cardiaco, ma il nostro pensiero rifuggiva dal supporre una sì rapida fine.

Oggi, purtroppo, la nostra penna deve annunciare un decesso.

Nato a Udine, cinquantasette anni fa, Emilio Klampferer era notissimo in città e provincia avendo qui svolto durante lunghi anni la sua attività di giornalista e di tecnico pubblicitario. Ma anche alla Capitale il collega defunto vantava larghe ed autorevoli amicizie, poichè in passato ebbe ad esplicare le funzioni di direttore amministrativo dell'«Idea Nazionale e de «L'Epoca»

Nel dopo guerra Emilio Klampferer fece ritorno nella nostra città, fissandovi la sua definitiva dimora e fondando «Il Commercio Friulano», al quale fino all'ultimo dedicò le sue assidue cure. E poichè quel diffuso periodico ha visto la luce e si stampava nella nostra tipografia, il direttore di esso viveva la sua vita di lavoro accanto alla nostra, con cordiale spirito di colleganza.

Per cui consideriamo un lutto di famiglia la dipartita dell'amico Klampferer, alla cui memoria volgiamo un mesto e reverente pensiero.

Al di lui fratello ten. colonnello cav. Rodolfo, alla vedova, ai congiunti tutti, giunga l'espressione del nostro più profondo e sentito cordoglio.

DECESSO

Dopo lunghe sofferenze è ieri deceduta Anna Fabian in Prosdocimo, a soli 30 anni, lasciando nel più profondo dolore il marito del quale fu compagna buona e amorosa. E con vivo rincrescimento sarà appreso quest odecesso da quanti apprezzavano nell'Estinta le più belle virtù domestiche.

Al marito, ai genitori, al fratello e ai congiunti tutti, vive condoglianze.

Grave disgrazia d'un piccino
Precipita da una terrazza nel sottostante cortile

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri, sul mezzodì, nella famiglia del tranviere Agostino Zenarola (addetto alla linea urbana), il quale abita nella frazione di Molin Nuovo assieme alla famiglia in una sua casa di recente costruzione. Ieri, dunque, la moglie dello Zenarola accudiva alle faccende domestiche in una camera del primo piano, e a lei d'appresso stava giocherellando il più giovane dei figli: Mario, di anni 2. Questi, a un tratto, eludendo la vigilanza materna, sgaiattolò per l'uscio che dà su di una terrazza in cemento costruita sopra il focolaio sporgente (alla friulana) ancor priva della ringhiera.

Fu un attimo! Il disgraziato piccino, inconscio del pericolo cui andava incontro, trotterellando si portò fin sull'orlo della terrazza e, non arrestandosi a tempo, precipitò nel vuoto... Un tonfo sordo! Il corpicciuolo aveva battuto contro il suolo del sottostante cortile.

Proprio in quella la madre, accortasi della mancanza del suo piccino e presaga del pericolo a cui quegli andava incontro, usciva gridando sulla terrazza. Ma, ormai troppo tardi! La povera donna, con un'atroce angoscia nel cuore, scese precipitosamente a pianterreno e uscì nel cortile. Il piccolo Mario giaceva dolorante al suolo.

Raccolto e assistito amorosamente si provvide, compreso trattarsi di un caso grave, al di lui sollecito trasporto all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Tomadoni constatò che il disgraziato piccino presentava la frattura del cranio alla regione parietale destra e, riservandosi la prognosi, lo fece accogliere d'urgenza al Pio Luogo.

Stamane le condizioni del fanciulletto permangono gravissime.

INFEDELTA' CONIUGALE

L'altra sera, verso le ore 19, si presentava alla Stazione dei CC. RR. di Porta Gemona, il commerciante Giuseppe Tardivello di Vincenzo d'anni 31 nato a Padova e residente nel vicino paese di Pasian di Prato. Costui denunciava per adulterio la propria moglie sig. Romana Macciardi di Beniamino d'anni 27, e invitava i militi della Benemerita alla constatazione del fatto. Verso le ore 21.15 della stessa sera, accompagnati dal marito, i carabinieri si portarono in via Viola 18, e, in una camera del primo piano, trovarono la signora Macciardi in compagnia del giovane C. E., d'anni 24, commerciante udinese.

La moglie infedele fu tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

I due coniugi vivevano legalmente separati.

MACELLAIO IN CONTRAVVENZ.

I vigili urbani dichiararono ieri in contravvenzione il macellaio Annibale Piccini con negozio di carni equine in vicolo Pulesi 3, per non aver osservato il nuovo decreto sull'orario invernale delle macellerie (entrato in vigore col 1.o corrente) che stabilisce la chiusura dei negozi nei giorni di domenica.

UNA SPILLA SMARRITA

Venerdì venne smarrita una spilla d'oro con pietra ovale nel percorso via Gasta: via Duodo; via Paolo Canciani e via Paolo Sarpi. Mancia competente a chi la porterà nei nostri uffici.

SMARRIMENTO

Mancia competente a chi restituirà borsa contenente documenti abbonamento ferroviario Bignamin, Hotel Italia Udine.

L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO FAMILIARE

Si è svolta nel pomeriggio di ieri, l'annunciata assemblea del Circolo Familiare alla quale sono intervenuti numerosi soci.

Fu constatato i brillante andamento del Sodalizio, particolarmente durante la passata stagione invernale, nella quale alle feste sociali è intervenuto l'elemento distinto e signorile della cittadinanza.

Poichè per varie cause erano rimasti vacanti alcuni posti nel consiglio si provvide, con una votazione, a costituire un nuovo gruppo dirigente, il quale dovrà continuare le simpatiche tradizioni del Circolo, concretando nuove iniziative per l'attività ventura.

L'assemblea presieduta dal cav. Ridomi approvò l'opera sin qui svolta dalla direzione, accolse e vagliò le proposte di alcuni soci. Infine, dopo una cordiale discussione, segnò gli indirizzi che dovrà seguire il nuovo consiglio, risultato eletto nelle persone dei signori: dott. Piero Marcotti, rag. Domenico Pez, cav. Giuseppe Ridomi, dott. Melchiorre Chiussi, rag. Ettore Driussi. Leone Dristenti, ing. Mario Angeli, Revisore dei conti fu nominato il rag. nob. Luigi Albini.

Il Consiglio si riunirà sabato sera per procedere nel suo seno alla nomina delle cariche.

Gruppo Esperantista del Dopolavoro
UNA LETTERA FRIULANA

Mercoledì sera prossimo 5 corrente il sig. R. Bianchi, ben noto alle scene del teatro friulano, farà nella Sala delle pubbliche Adunanze la lettura di una brillante commedia da lui tradotta in friulano dal «Teatro Comico Piemontese». La commedia che porta il titolo: «Il miedi da l'amor» non è stata ancora rappresentata nella versione friulana e verrà presentata per la prima volta al giudizio del pubblico udinese con la declamazione artistica di mercoledì sera fatta dallo stesso traduttore.

L'ingresso è libero.

ARTE e TEATRI
TEATRO PUCCINI
"Baciatemi„ di Bernard, Mirande, Quinson.

Come presentazione al pubblico udinese Romano Calò ci ha dato sabato sera, una commedia nota, ma forse obliata, «Baciatemi», composta a tre: per la qual composizione veramente io penso che non sarebbe stato necessario spreme il succo intellettuale di ben tre cervelli (del resto, bisognerebbe guardarn la dosatura), ma sarebbe stato più che sufficiente usufruirne d'uno solo. A ogni modo il lavoro è piaciuto ed è ben condotto: la satira della nobiltà inglese, di quella vecchia nobiltà che vegeta solo in ricordi i nben costrutti castelli, disdegnando il plebeismo del nuovo mondo che cerca scalzar le radici di vetusti alberi genealogici per portar il suo soffio innovatore a base di quattrini e di praticità, è ben delineata e nella sua garbatezza leggiadra riesce a tener desta l'attenzione del pubblico. E non è a dire che, deneri in farsa. no: il dialogo grazioso tutto infronzolato da spunti arguti e briosi, talora anche un po' audaci, come ameraviglia e non trova un attimo di perplessità e di assesteismo.

Domina in ogni battuta la spontaneità tessuta di frivolezza si, ma vi fa capolina l'intenzione burlesca, satirica che domina lo sfondo della situazione: per cui la commedia con le sue vicende leggermente pochadiatiche, rappresentandoci una psicologia caricaturata, si muove con grazia colorita, aerea.

Ma a renderla così piacevole e farla applaudire calorosamente contribuì molto la perfetta interpretazione: per cui si vedeva veramente che al protagonista — Boucatel, rappresentato dal Calò — veniva proprio su dal cuore quella freschezza ristoratrice e quella giocondità garbata che delineavano il suo carattere: sentiva la sua situazione, e quindi c'ha dato un tipo perfetto di villano poco educato ma molto quattrinaio.

Elegante. Aersa la Letizia Bonini, pur in parte poco da risalto; ottimo il Selecti nella macchietta da lord inglese, signorile e sempre fine il Riva, antica conoscenza udinese.

Stassera «Enrico IV» di Pirandello: e credo inutile ogni richiamo al pubblico che intende trascorrere una serata densa di alta artisticità e di intensa spiritualità.

Fabb.

***

La oCmpagnia Romano Calò (che anche ieri ha ottenuto vivo successo con «il Marchese li Pdira» e «Vora o le spie») rappresenterà «Enrico IV.» Sappia il pubblico che, pur trattandosi di una novità altissima, la direzione del «Puccini» ha mantenuto i prezzi normali.

Il botteghino è da stamane aperto per la vendita dei biglietti.

I CAMBI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.19 — New York 18.30 — Zurigo 353 — Belgio 2.54 e tre quarti.

BACILIANO
Offerta al Patronato Scolastico

Gli amici che volevano festeggiare la consegna della medaglia di carica al primo Podestà del Comune cav. Modotti, con un vermouth d'onore, per espresso desiderio del festeggiato devolvono la somma raccolta a questo Patronato Scolastico, la cui presidenza esprime la sua riconoscenza.

Echi di cronaca
Per le signore!

Per le signore segnaliamo una mostra che veramente ci è sembrata da grande città: la mostra nel negozio della Ditta Mocenigo in Via Mercatovecchio.

Il negozio che è uno dei migliori e che è stato anche recentemente abbellito secondo intendimenti veramente signorili ed artistici, non ha bisogno di presentazione. Esso può degnamente figurare in città maggiori non solamente per i locali, ma anche per l'assortimento: cappelli, scarpe, articoli sport. Ciò che ci sembra doversi segnalare, è invece, ripetiamo, la esposizione di calzature di lusso, fatta ieri sera nelle sue ampie vetrine accoppiando la ricchezza dei modelli esposti, alla lussuosità e alla dine signorilità delle vetrine.

L'arte della presentazione è una delle cose più difficili, ma senza dubbio delle più efficaci per la diffusione del commercio e della industria. All'estero per apprendere quest'arte vi sono delle scuole speciali; in Italia ci si arriverà sicuramente studiando un po' meno scienze «intellettuali» e un po' di più scienze «pratiche».

Intanto essa è affidata esclusivamente a coloro che «sentono» questa necessità più degli altri.

Osservando ieri sera l'esposizione nel negozio Mocenigo, non abbiamo potuto non fare questa constatazione, poichè ogni cosa era stata disposta con un buon gusto veramente eccezionale.

Ci voleva naturalmente anche il «materiale», ma per questo la ditta Mocenigo non fa diffetto.

Vi erano infatti scarpe da lusso di tutte le graduazioni: confezionate con pelli le più fini e lavorate, tempestate di perle o laccate con le più singolari vernici, scarpe confezionate con pelli di serpente come con quelle non meno screziate di lucertoloni dell'Australia, dell'India, del Brasile.

Una varietà ed una festosità di colori e di luci, una disposizione elegante, per nulla sfacciata, tanto che la mostra aveva davanti a se, sempre un folto di gente che ammirava e commentava. Successo pieno dunque, e speriamo continuato.

Ce ne rincresce per quelle povere bestie che ci rimettono la pelle (la esposizione comprendeva anche delle pelli di serpenti pronte per essere trasformate in scarpine femminili), ma... il gusto delle donne è stato sempre capriccioso e sopratutto cattivo.

Del resto è sempre meglio rubare la pelle a quelle bestie — che se la rendono bella per proprio conto — che non toglierla agli uomini come si usò nel periodo della rivoluzione francese, constatando con un certo interesse che le scarpe fatte con la pelle di uomo erano più ressitenti di quelle fatte con la pelle di donna!

E poi si dice che la vita non serve e che ogni giorno che passa non ci porta un po' di esperienza!

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
dal 28 settembre al 1 ottobre

Nati vivi: maschi 8 femmine 8.

Pubblicazioni matrimonio: Guido Oggioni impiegato Anna Cappi civile — Gino Foramiti impiegato Lidia Pisolini casalinga — Gaetano Capogrosso parrucchiere Lucia Sussa casalinga.

Matrimonii: Giuseppe Parussini esercente Francesca Kosmac casalinga.

Morti: Luigi Leonarduzzi di Giovanni anni 78 — Maria Gubian Gottardis anni 71 casalinga — Pietro Birrini fu Giovanni anni 66 bracciante — Fernando Rocchetti di Giovanni anni 20 sergente — Caterina Steffanato Serosoppi fu Luigi ani 57 casalinga — Luigia Braida Papparotti fu Antonio anni 47 — Enneo Zamero di Giuseppe anni 47 agricoltore — Diamante Bianchi Pontoni chiamata Gisella anni 22 sarta — Maria Candido Sinnelli di Vincenzo anni 47 casalinga



L'epigrafe

La lapide è liberata dalla tela che la copriva, e appare in tutta la sua grazia e bellezza: è squisito lavoro di quell'esimio scultore ch'è il cav. Gigi De Paoli. In alto, l'effigie arguta del poeta magnificamente modellata e fusa in bronzo. L'epigrafe, dettata dal prof. cav. Bindo Chiurlo dice:

A questa casa — nelle brevi tregue dell'ansia cittadina — Pietro Zorutti tendeva — come a suo porto — dalla serena natura e dalla rustica vita — attingendo — la sua vena più pura e più gioconda.

Rilevata uguale l'avita dimora — dalle rovine di guerra — nel LX della morte — con memore fedeltà municipio e popolo.

Il discorso dell'on. Leicht presidente della Filologica Friulana

Sale alla tribuna l'on. Leicht. Un lungo applauso lo saluta e gli riconferma le grandi simpatie che su di lui si accentrano da ogni parte del Friuli. Il suo discorso, in friulano, è una pagina ammirevole della nostra letteratura. Spesso gli applausi più calorosi lo hanno interrotto; e la chiusa fu coronata da una imponente e persistente ovazione. Vediamo personalità della letteratura, della politica, dell'arte, vediamo gentildonne stringere la mano dell'oratore, secolui congratulandosi vivamente. Lo spazio non ci consente oggi di riprodurlo per intero, epperciò ne rimandiamo la pubblicazione a domani.

Il «Rinfresco» alle Autorità

Alla cerimonia per l'inaugurazione della lapide, seguì un rinfresco nella ospitalissima casa dei fratelli Mattioni servito da leggiadre signorine sovrabbondantemente, e con impagabile cortese insistenza; gustata la ribolla nuova offerta dall'azienda co de Brandis. Anche durante questo ricevimento una gaiezza, «une ligrie» a immaginar e descrivere a quale bisogna proprio tornar col pensiero alle insuperabili poesie facete dello Zorutti nostro.

Anche qui, brevi parole furono dette — in friulano: dell'on. Leicht, per rinnovare i ringraziamenti al Podestà, ai maggiorenti ed al popolo di San Giovanni e di Bolzano e per estenderli ai fratelli Mattioni che ci ospitarono; di Tita Rossi, rievocatore lepido di aneddoti svariati; di Meni Muse che volle, fra tutta quella sana ligrie, portare una nota ammonitrice....

E vennero i cari gruppi in costume, con l'armonica in testa.... ma senza «il lirôn» che doveva capitare di momento in momento, e deve aver perduto il treno. E le ballerine furono strappate ai loro dami da vecchi impenitenti che non seppero resistere alla tentazione di rituffarsi «nel vortice delle danze». Oh cari e dolci ricordi della gioventù tramontata!.... E per sempre!

***

Dopo il ricevimento — come volò presto anche quell'ora! — nuovi canti, nel cortile della casa Zorutti: del Dopolavoro di San Giovanni, del corpo corale cividalese, tutti applauditi; e dopo i cori, «il Trovatore Antonio Tamburo», così pieno di brio di arguzia, di verità umana, ed al quale il maestro Cozzarolo ha pensato di ridar vita, poichè il comico spartito dei fratelli Ricci non è riapparso alla luce; e poi ballo.... Ah, il ballo non si può togliere ai friulani!

Conclusione: Bolzano mai vide tante migliaia di persone allegre, convenute a ogni parte del Friuli, mai, nemmeno «pes mes gloriis», dello Zorùt dalla cui riproduzione si rese felice interprete il sig. Giovanni Torossi. E migliaia di Friulani, convenuti da Gorizia, da Spilimbergo, da Osoppo da S. Giorgio, da Udine a Pordenone, hanno vissuto una giornata friulanamente festosa, ricreando lo spirito, rinforzando il loro attaccamento a questa nostra Piccola Patria «fort e gentile» come un tempo si usava chiamarla ed è veramente.

Sieno grazie alla Società filologica ed al Comitato promotore di Bolzano.

I premiati alla Esposizione di Spilimbergo

CEREALI

Padiglione frumenti

Comune di Spilimbergo.

Classificati primi: Chivilò Antonio di Antonio — De Giorgi Giovanni — Lenarduzzi Anselmo — Braida Maria — Avoledo Pietro e Giovanni — Bisaro Antonio fu Leonardo — Secondi: Colesan Luigia e Colonello Osvaldo — De Marco Fratelli — Sedran Gabriele — Colonnello Enrico — Rossi Luigi — Giacomello Osvaldo — Cimarosti D. De Stefano — Martina Sante — Martina Antonio — Orlando Valentino — Toneatti Luigia, — Terzi: Filipuzzi Antonio — Petri Giusepep — Pasquali Federico — Volpati — Gregoris Osvaldo — Tambosso Alessandro — Basso Antonio.

Comune di San Giorgio della Richinvelda

Classificati primi: Amministrazione Pecile (Economia) — Sbrizzi Luigi — Rovere Vincenzo — Bisaro Enrico — D'Andrea Luigi — Coloni Sabbadini — Secondi: Zavagno Pietro — D'Andrea Pietro — Gaiotto Giovanni — D'Andrea Luigi fu Adamo — Pascutto Alessandro — Pancino Luigi — Lenarduzzi Sante — Venier Luigi — Venturini Giovanni — Gasparotto Felice — Pellegrini Gioacchino — Chivilò Gino — Bratti Giovanni, — Terzi: Tesan Giovanni — Sbrizzi Sante — Tesan Mattia — Gava Giovanni,

Comune di Maniago

Classificati primi: Pizzinato Eugenio (colono Mazzoli Taic) — Valan geom. Luigi, — Secondi: Piovesana (col. Mazzoli Taic) — Del Bon (Mazzoli Taic) — Del Mistro Vittorio Terzi: Di Bon Abramo — Piazza Giovanni Maria — Capella Luigi,

Comune di Vivaro

Primi: De Lorenzi Antonio — Alberti Giuseppe — Secondi: Angeli Pasquale — Candido Luigi: Terzi: Bertoli Michele — Roman Attilio.

Comune di Arba

Primo: Toffolo Giovanni — Secondo: Bearzatto Domenico, — Terzo: Miotto Angelo — Rigotto Luigi,

Comune di Sequals

Primi: Melocco Attilio — Pasqualo Angelo — Secondi: Cuion Costante — Livi Giovanni — Terzi: Zanelli Giuseppe — Chiaradia Davide,

Comune di Meduno

Primi: Buratita Gio Batta — Del Bianco Michele — De Martin Luigi — Secondi: Centa Maria Antonio — Bevilacqua Domenico — Terzo Lovisa Dante

Comune di Pinzano

Primo: Picco Giovanni fu Gio Batta — Secondo: Candon Ermano,

Comune di Travesio

Primi: Masutti Gioacchino — Deana Ernesto — Secondo: Carnielli Giuseppe,

Dignano al Tagliamento:

Diplmoa di medaglia di bronzo: Giudino L. — Amministrazione dott Venanzio Prona,

Ai classificati primi comune per comune viene assegnato un diploma di medaglia d'argento Ai classificati secondi — un di ploma di medaglia di bronzo; ai terzi un diploma di merito.

Granoturchi

Per più varietà di granoturchi:

Primi: Azienda Pecile e Azienda Sabbadini a pari merito, diploma di medaglia d'oro — Secondo: Chivilò Antonio di Antonio, dilpoma di medaglia vermeille — Terzi: Gregoris Osvaldo — Sorelle Valsecchi — Azienda Missoni Obberofer, Domanins, pari merito dipl. med. d'argento — Ocara Fratelli Marco Spilimbergo — Colesan Lucia ved. Durigon Spilimbergo, pari merito diploma medaglia di bronzo — Quinti: Boz Giovanni — Visentin Amedeo — Sovran Arduino — Bertoia Luigi, diploma di merito di primo grado.

Per una varietà sola

Dott. Loi Domenico diploma medaglia arg. Truant Dante Domanins dipl med. bronzo — Poli creti idem, — Cesaratto Francesco — Salvi Antonio — Cella Giuseppe diploma di merito di primo grado

Sono state assegnate inoltre le seguenti premiazioni: Diploma di merito di primo grado ai seguenti: Melocco Attilio Lestans — Toffolo Giovanni Antonio Arba — Odorico Americo Sequals — Lenarduzzi Anselmo Navarons (Spilimbergo). — Diploma di merito ai seguenti: Sbrizzi Luigi S. Giorgio Richinvelda — Cimolino Luigi Bonzi (Dignano) — Bisaro Enrico fu Domenico Aurava — Di Spilimbergo co. Gualtiero Domanins — Amm. dott Venanzio Pirona Dignano, — Menzione onorevole ai seguenti: Borgna Emilio Maniago — Tesan Ant. fu Osvaldo Provesano — Chieu Giovanni Colle di Pinzano — Donolo Pietro Spilimbergo — Scarton Ferruzzando Meduno,

Un diploma di benemerenza con medaglia di argento è stata assegnata alla Commissione Comunale Granaria di Ragogna per il Concorso Comunale per il miglioramento della coltivazione del granoturco, indetto quest'anno,

Degni di rilievo, nei riguardi della coltura del frumento, oltre l'applicazione di quanto la tecnica insegna circa le pratiche colturali, lo studio e le esperienze di varietà intensi alla maggiore produzione già da molti dei concorrenti (Azienda Pecile, Sabbadini, Chivilò ed altri) raggiunte, produzioni sensibilmente superiori alle medie locali

Lodevoli pure gli esperimenti di varietà e d'incroci di varietà di granoturco, tendenti al raggiungimento di maggiori prodotti con particolare riguardo a quelli a maturazione precoce,

Sezione Orticoltura

Pur non essendo molto varia la mostra è riuscita abbastanza soddisfacente per la buona volontà dei concorrenti, Belli esemplari di patate, di melanzane, di peperoni; di cipolle; ecc,

Si fanno notare per varietà e bontà di prodotti:

Primi: Fratelli De Marco per ortaggi, medaglia d'argento e diploma — Secondi: Antonietti Carlo — Azienda Pecile per ortaggi — Colesan - Durigoni — Azienda Sazzadini per asparagi conservati — Tamai Maria per ortaggi vari, med. Bronzo e diploma, — Terzi per ortaggi vari diploma di merito: Fratelli Marzona — Del Bianco Michele — Azienda Missoni Obberofer — Pignolo Ermenegildo, — Quarti, menzione onorevole: Liva Alessandro — Marconato Giovanni — De Lorenzi Scarabello — maestro Maraldo — Zatti Luigi — Martina Sante e Facchina Luigi,

Si è creduto opportuno fare una graduatoria a parte degli ortaggi presentati dai lavoratori del Tagliamento, ai quali si propone in genere una menzione per lode ed incoraggiamento,

Dai campioni presentati emergono però: Primo Codogno Giacomo — Secondo Giacomello Luigi — Terzo Mirolo Angelo, ai quali viene destinata una medaglia di bronzo.

Restano premiati con menzione onorevole: Fracasso Gino per colture varie — Canciani Beatrice per colture varie — Liva Leonardo per granoturco — Tambosso Alberto per colture varie — Zugliani Alberto per colture varie — Petris Giuseppe per granoturco — Pezzetta Romano per colture varie — Janic Ugo (Pozzo) per frumento, medaglia di bronzo e diploma di merito, — Con diploma di merito: Masutti Giovanni per granoturco — Bonutto Giuseppe per colture varie — Tambosso Giovanni idem — Sedran Giovanni idem — E con medaglia di bronzo e diploma per colture varie: Mirolo Gio Batta fu Giovanni — Carminati Giacomo di Carlo — Crotti Pietro,

(*La fine a domani*).

PAGNACCO

La sagra annuale
I risultati delle gare podistiche

Ieri si è qui svolta la tradizionale sagra che richiamò in paese numerose comitive di giovani anche dalla città. Parecchi però rimasero delusi giacchè speravano di chiudere la giornata con i soliti quattro salti, come tradizione vuole. Ma l'opposizione di pochi tolse alla festa una fra le maggiori sue attrattive.

Dopo la processione religiosa, che percorse le vie del paese con l'intervento di numeroso popolo, furono disputate brillantemente le gare podistiche. Per prima quella di velocità su 100 metri, corsa in tre batterie. La finale trovò vincitori: 1. Aldo Mattioni di Udine in 11' e quattro quinti; 2. Gado Moretti di San Daniele in 12" e quattro quinti; 3. Costantino Del Fabbro di Pagnacco. Subito dopo si svolse la corsa podistica di resistenza sul percorso: Pagnacco, Lauzacco, Brazzacco, Almico, Plaino (controllo a gettone), Pagnacco, (chilometri 6 circa).

Da questa gara risultarono vincitori: 1. Gino Cattarossi di Beana del Roiale in 27"; 2. Luigi Cavallo di Merello di Tomba; 3. Elio Patriarca dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Tricesimo; 4. Giovanni Feruglio di Colugna; 5. Luigi Costantini di Qualso; 6. Ivo Ambrosini di Pagnacco; 7. Bruno Ternoldi.

I vincitori, fino al quinto posto, furono regalati di premi in denaro ed i primi arrivati di artistiche medaglie.

Va lode ai solerti giovani del Comitato ed in specie al fattivo Presidente sig. Giuseppe Clocchiatti ed al segretario sig. Guido Michelutti. Nel pomeriggio la banda di Plaino tenne in piazza un applaudito concerto, mentre in serata la provvidenziale armonica permetteva ai giovani di sbizzarrirsi con i «quattro salti» improvvisati.

TARCENTO

Prezzo del pane

Il Podestà con sua ordinanza ha stabilito che dal 1.o ottobre 1927 nel Comune di Tarcento, il pane venga venduto ai seguenti prezzi: Pane in forme fino a 100 grammi il kg. L. 2.00 — Pane in forme oltre i 100 e fino a 200 grammi il kg. 1.85 — Pane in forme oltre i 200 grammi e fino a 500 il kg. 1.75. — Si ricorda l'obbligo di vendita del pane a peso. Contro i contravventori della presente ordinanza, verranno adottate le sanzioni stabilite dalla legge.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Padova b. *Lazio	3 a 0
*Torino e Cremonese	2 a 2
Alessandria b. *Reggiana	3 a 1
*Milan b. Napoli	5 a 1
*Genova b. Brescia	1 a 0

GIRONE B

*Dominante e Roma	0 a 0
*Novara e Juventus	2 a 2
Bologna b. *Livorno	3 a 0
Internazionale b. *Hellas	2 a 1
*Modena e Casale	0 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese b. *Anconitana	3 a 2
*Monfalcone e Spal	1 a 1
*Fiumana b. Treviso	5 a 0
*Atalanta b. Venezia	4 a 0
*Triestina b. Ponziana	4 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Genoa	2	2	0	0	3	1	4
Alessandria	2	2	0	0	4	1	4
Cremonese	2	1	1	0	4	2	3
Padova	2	1	1	0	4	1	3
Napoli	2	1	0	1	5	5	2
Milan	1	1	0	0	5	1	2
Brescia	2	0	1	1	1	2	1
Torino	2	0	1	1	3	4	1
Reggiana	2	0	0	2	1	7	0
Lazio	2	0	0	2	0	5	0
Pro Vercelli	1	0	0	1	0	1	0

GIRONE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Internazionale	1	2	0	0	8	2	4
Casale	1	1	1	0	2	1	3
Novara	2	1	1	0	5	3	3
Bologna	2	1	1	0	4	1	3
Roma	1	1	0	0	2	0	2
Dominante	1	0	1	1	0	6	2
Pro Patria	1	0	1	0	1	1	1
Juventus	2	0	1	1	3	4	1
Modena	1	0	1	0	0	0	1
Livorno	2	0	0	2	0	5	0
Hellas	1	0	0	2	2	5	0

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Atalanta	2	2	0	0	8	0	4
Triestina	2	2	0	1	5	2	4
Fiumana	2	1	1	0	6	2	3
Udinese	2	1	0	1	3	6	2
Treviso	2	1	0	1	5	5	2
Ponziana	2	1	0	1	6	5	2
Spal	2	0	1	0	1	2	1
Venezia	2	0	1	1	1	5	1
Monfalcone	2	0	1	1	1	5	1
Anconitana	2	0	0	2	3	8	0

I bianco-neri riprendono a marciare

Meritata vittoria udinese

scaturita dal cozzo di Ancona

(g. a. c.). Saremo brevi, laconici. Soprattutto «secchi» per non pindareggiare cogli incensi. L'Udinese, che sabato notte abbiamo accompagnato alla stazione, trepida ma visibilmente altera per l'intima fiducia nella propria preparazione, ha saputo, meglio ha voluto, dimostrare la propria vitalità collo strappare in casa d'altri una misurata ma rimarchevole vittoria che — come profetizzammo alla vigilia della gara ha valso a riporre in essa tutta intera la fiducia degli sportivi udinesi, dei friulani.

Da ben tre anni l'Udinese non conseguiva una vittoria di campionato fuori casa; e precisamente da un altro memorabile incontro che torna fresco alla memoria: quello contro il Pisa.

L'amico dott. Roiatti così ci informava iersera dell'ottenuto successo: «Vinto per tre a due. Mirabili ragazzi mantenevano indiscussa superiorità novanta minuti giocando contro 12 avversari (il 12. è l'arbitro n. d. r.). Segnarono Bellotto, Tosolini e Foni. Bene tutti. Entusiasmo. Gioco organico caratterizzò partita».

Questo telegramma dice tutto, e nel contempo racchiude il miglior elogio ai virtuosi fautori della insperata vittoria; elogio al quale incondizionatamente si associano tutti i nostri sportivi, ed anche non sportivi perchè la vittoria rispecchia comunque il volere ed il valore della nostra gioventù nel campo dello sport.

Chiudiamo con un saluto entusiastico di riconoscenza, augurando che la vittoria sia foriera di altre nei futuri e scabrosi cimenti.

«Coppa Moretti»

S. Rocco b. Rapid 1 a 0

Si è oggi, a Tarcento ripetuto l'incontro tra il S. Rocco e il Rapid dovuto per il sopravvenuto maltempo sospendere domenica scorsa quand'esso volgeva alla fine.

La vittoria, dopo vivace lotta, è toccata al S. Rocco il quale una sol volta è riuscito a bucare la rete sapidina. Da rilevare che la squadra battuta è rimasta priva del portiere dopo appena una ventina di minuti di gioco; ciò che per essa ha certamente costituito un «handichap» considerevole.

In margine ai risultati del girone A di prima divisione

L'odierna giornata è stata caratterizzata dalla grossa, clamorosa sorpresa provocata dalla squadra friulana che in quel di Ancona è riuscita a conquistare una di quelle vittorie che a ragione portano alla commozione, al delirio. La compagine anconitana, forse ancora sotto l'incubo della sforzata ponzianese, ha dovuto far miracoli di prodigi per contenere l'ardore vigoroso, prepotente, e bello nello istesso tempo, degli atleti friulani.

La Fiumana, in un improvviso ritorno di forze, sorretta da esemplare generosità di cuore, ha saputo tener a bada lo squadrone trevigiano sceso alla Cantrida con aria spavaldina. Ma la vittoria dei carnerini colpisce più che per il valore in sè, per l'abbondanza del punteggio che vi si scorge accumulato e per la rete che non ha fatto buon viso manco a un pallone trevigiano. Di contro, il naufragato "team" ospite fornisce colla sua magra figura l'indice delle sue probabilità future, che domenica ancora, dopo la lezione impartita al Monfalcone, sembravano aumentare di proporzione.

I ferraresi a Monfalcone hanno avuto buon gioco, ed in certo qual modo si sono rifatti dal colpo ricevuto dagli alabardati in casa propria otto giorni fa. Strappare un match pari agli uomini di Tirone, anche se non interamente lanciati, è sempre prova rimarchevole. Del resto è pure onorifico per un Monfalcone, uscito di fresco da un severo collasso, aver così chiuso i novanta minuti di gioco contro uno squadrone del valore della Spal.

Un pressochè colpettino di scena lo si è avuto nella città tergestea. Sembrava, alla vigilia, che dall'urto Triestina-Ponziana dovesse sortire nè più nè meno che un match di perfetto equilibrio. Invece i supporters ponzianesi sono rimasti assai male quando alla fine della fatica hanno dovuto constatare che gli alabardati, volenti o nolenti, sono di due buoni palmi soltanto, ma nettamente superiori ai loro beniamini. E sì che quest'ultimi domenica avevano ferito l'Anconitana in modo indubbio mentre gli alabardati avevano faticato un mondo per far una sola breccia nella estrema muraglia ferrarese.

Forse la più grave sconfitta il nostro taccuino l'annota a Bergamo, dove i nero verdi lagunari — di cui si diceva un gran bene e di loro si parlava quasi con un certo senso mistico — hanno incappato in pieno nella ragnatela atalantina. Del girone A era questa la contesa più viva nello spirito di ognuno; e purtroppo essa è stata coronata da un risultato troppo opprimente nei riguardi dei veneziani, reduci questi dal pareggio strappato alla Cantidra ed in modo non fortunoso.

Tirate le somme dopo la seconda giornata domani la cronaca dell'incontro disputato Atalanta e Triestina, tallonata dal trio Fiumana, Udinese, Treviso, che coll'andar delle domeniche saprà guastare più di qualche uova nel paniere classificatorio.

G. A. Colonnello

Per insufficienza di spazio rimandiamo a domani la cronaca dell'incontro disputato ieri al Campo Moretti fra le riserve dell'Udinese e il Cividale finita colla vittoria di quest'ultimo per uno a zero. Pure a domani rimandiamo altri importanti resoconti.

Piemontesi conserva il bracciale Morgagni

MILANO, 2. — Oggi al Velodromo Sempione, alla presenza di un follo pubblico, si è svolta una interessante riunione ciclistica. Ecco i risultati delle principali gare:

Velocità: 1. Bassi; 2. Negrini; 3. Bresciani. — Bracciale Morgagni (inseguimento): Piemontesi (detentore) raggiunge Linari (sfidante) in minuti 10,27 alla media di chilometri 40.082. — Omnium: Belloni vince la prova di velocità e il giro a cronometro, mentre Alfredo Binda si aggiudica l'australiana.

La classifica è: 1. Belloni con punti 13; 2. Binda con punti 12; 3. Girardengo. — Gran Premio Dunlop (100 giri chilometri 36.480): 1. Belloni con punti 33 in 52'38" e quattro quinti; 2. Binda con punti 16; 3. Negrini con punti 10.

Il Campionato maratona di marcia vinto dal triestino Umek

COMO, 2. — Ecco i risultati del campionato italiano della maratona di marcia Km. 42.750 disputatosi oggi: 1. Umek Giusto di Trieste in ore 3.34'25" e quattro quinti — 2. Pavesi Donato di Milano in 3.38'25" e due quinti; 3. Brignoli Mario; 4. Giancarlo; 5. Poggiolini Romano; 6. Grassani; 7. Tosca; 8. Loy.

Le gare nazionali di tiro a segno

VERONA, 2. — Stamane al poligono di Tiro a Segno si sono iniziate le gare nazionali cui partecipano tiratori di tutte le regioni.

Le gare continueranno tutta la settimana e si chiuderanno domenica prossima.

Alle 14 di ieri spirava nella Casa di Cura «Villa S. Giusto» a Gorizia, dopo avere lungamente e con serenità sopportato il male che lo minava

Emilio Klampferer

Direttore-proprietario del Giornale "Il Commercio Friulano,,

Con cuore angosciato dal dolore ne danno il tristissimo annuncio il fratello Rodolfo con le figlie Margherita ed Ernestina, la moglie e i parenti tutti.

UDINE, 3 Ottobre 1927.

✝

Ieri alle ore 2 e un quarto spirava serenamente

Zuliani Anna in Prosdocimo

d'anni 51

Costernati, il marito, i genitori, il fratello, i suoceri, i cognati, gli zii e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 4 pomeridiane partendo da Via Ronchi 28.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE, 3 ottobre 1927.

CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi lunedì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, importante première di un divertentissimo film Paramount

BURLA ORIGINALE

Azione comica sentimentale avventurosa in cinque atti, riproducendo lo stile della ragazza del 1927 in ambiente di lusso. Interpreti principali *Bebè Daniels, Rod la Rocque.* In allestimento ed in settimana premiere del supercolosso fuori classe: GLORIA

OGGI

Grande serata d'addio della primaria compagnia di

VARIETA'

Città di Napoli

che oltre sincronizzare il magnifico film

Napule ca se ne va

che tanta eco di applausi ha suscitato produrra in nuovissimi eccezionali numeri di

VARIETA'

N. B. — Allo scopo di permettere a tutto il pubblico di assistere alla magnifica serata i prezzi verranno ridotti al normale e cioè; Galleria L. 3.—; Platea 2.—; Militari e ragazzi 1.—

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Da lunedì 30 ottobre un magnifico programma.

DI CORSA DIETRO UN CUORE

della grande casa americana First National con Harry Langton, E' un magnifico soggetto a base essenzialmente avventurosa con spunti comici, originali e deliziosissimi.

Orchestra al completo col noto prof. Ciriani alla direzione e coll'ottimo maestro Sinico al piano.

Cronaca Cittadina

Il traffico nei porti friulani negli anni 1924-25-26

Dal Bollettino della Camera di Commercio ed Industria di Udine togliamo alcuni dati, forniti dalla Direzione Superiore della Circoscrizione Doganale di Udine riguardanti il traffico dei porti friulani durante gli anni 1924-25-26.

Le dogane o i porti di mare in Friulisono quattro: Aquileia, Cervignano, Porto Lignano; Porto Nogaro.

Dallo specchietto che il suddetto Bollettino ci presenta, si rileva come il porto nel quale si svolse negli anni su indicati, il maggior traffico è quello di Nogaro con un totale pel triennio, di 639 velieri arrivati ed altrettanti partiti con un carico di merci in arrivo di 27,731 tonnellate; ed in partenza di 28,515. Un'esportazione quindi superiore di 784 tonnellate.

Seguono: velieri arrivati ed altrettanti partiti a Cervignano 310; a Lignano 360; ad Aquileia 110; merci arrivate a Lignano 19,540 tonnellate; a Cervignano 11725; ad Aquileia 483; merci partite da Cervignano 17959 tonnellate; da Lignano 5365; da Aquileia 2088.

Come si può rilevare, il primo posto, dopo Porto Nogaro, per le merci importate spetta a Lignano con 19540 tonnellate dunque, contro 5365 tonnellate di merce esportata. Il tonnellaggio delle merci in arrivo raggiunse una cifra considerevole in proporzione agli altri porti, data la natura delle merci stesse: calce, cementi; pietra greggia; laterizi; materiale occorrente per la costruzione della diga nella spiaggia balneare, di parecchi villini e di non poche case.

Dallo specchietto risulta inoltre, come il maggior traffico nei quattro porti si sia verificato complessivamente nell'anno 1925; e si nota come negli anni 24 e 25 si babia avuto in totale un tonnellaggio di merci in partenza notevolmente inferiore a quello in arrivo, mentre il cotrariamente si è verificato l'anno decorso, in cui le merci in partenza raggiunsero una cifra che supera quasi del doppio quella corrispondente alle merci in arrivo.

Ecco talune cifre: nel 1924 si raggiunsero fra importazioni ed esportazioni. 35812 tonnellate; nel 1925 salirono a 40.890 per discendere nel 1926 a 36,775. Si può anche rilevare che la tendenza del movimento è a nostro favore: difatti, mentre nel 1924 si importarono tonnellate 7232 in più di quante ne esportammo; nel 1925 la maggior importazione è discesa a tonnellate 5931; mentre nel 1926 esportammo merci in più per 7501 tonnellate Però dobbiamo subito avvertire che non si possono fondaresolide speranze su questi risultati, trattandosi di un periodo troppo breve di esperienza.

***

Venendo a qualche altro particolare, diremo quali sono le merci che danno maggior alimento al traffico dei singoli porti.

Merci in arrivo

A Cervignano: pietre da costruzione; sabbia; legna da fuoco; panelli; carbon fossile; cereali; melasso.

A Porto Lignano: calce; cementi; pietra greggia; laterizi carbon fossile.

A Porto Nogaro: sale; zolfo; calce; pietre da costruzione; carbon fossile.

Merci in partenza

Da Aquileia: laterizi; fieno; farine; cereali.

Da Cervignano: laterizi; prodotti chimici; legnami; legna da fuoco; cemento.

Da Porta Lignano: sabbia; calce.

Da Porto Nogaro: concimi di ogni genere; cementi; legumi; legna da fuoco; laterizi; farine; cereali; fieno; superfosfati.

Per i quadrupedi e carri precettati

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste comunica, affinchè i proprietari sieno edotti dei loro obblighi per tutti i capi precettati quanto appresso:

1. — I proprietari seguiteranno a tenere fino ad ordine contrario trasmesso a mezzo dei Reali Carabinieri e dei Comuni, tutti i documenti ora in loro possesso, ossia il Mod. 9 (giallo) e il Mod. 28 (bianco) riguardanti la precettazione ed assegnazione dei propri capi fatta in base ai risultati del 1923, e il Mod. 12 (color paglierino) che riguarda la precettazione in corso (anno 1927).

2. — Quando qualche proprietario vende, cede, permuta o comunque perde il proprio capo precettato (quadrupede, carro, finimento o bardatura) nel fare la denunzia ai Reali Carabinieri consegnerà loro tutti i sopracitati modelli che saranno poscia a cura dei Comandi di Stazione trasmessi al Comando di Corpo d'Armata

I calmieri
E LA RIVALUTAZIONE DELLA LIRA

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

La Segreteria Politica del Fascio di Udine, nell'intendimento di collaborare con efficacia alla giusta applicazione dei prezzi in base alla rivalutazione della lira ed alle mutate condizioni di vita rivolge caldo appello ai cittadini perchè l'opera che la Sezione va svolgendo col mezzo dei suoi gregari sia appoggiata da tutti, esigendo che il calmiere fissato dalla Commissione Annonaria venga rigorosamente applicato. Particolare raccomandazione si fa alle massaie perchè osservino la quantità di carta nella quale vengono involte le merci acquistate e la autenticità del peso della merce stessa.

S'invitano pertanto i cittadini che dovessero riscontrare qualche contravvenzione alle disposizioni emanate a denunciare il contravventore ai vigili urbani che provvederanno a verificare, e, se del caso, all'applicazione dei provvedimenti contemplati nelle ordinanze del Commissario Prefettizio del Comune.

La denunzia da parte degli acquirenti è un preciso dovere di tutti, e dalla sua applicazione verrà un grande beneficio alla popolazione.

CONGRESSO DI PEDIATRIA

Sono partiti in questi giorni per Napoli il Direttore e gli Assistenti della Clinica Pediatrica di Padova per partecipare ai lavori del XII Congresso. Essi hanno portato costà un notevole contributo di lavori sia clinici che sperimentali. Il Direttore Prof. G. Berghinz intratterà l'uditorio su alcuni casi di leucemia e sui vantaggi della cura Berdier nelle paralisi infantili; il prof. Salvioli interessanti studi sui vantaggi dell'irradiazione delle tonsilli nelle nefropatie ed un'altra comunicazione sul ricambio creatinico; il dott. Pagani Cesa sulla diagnosi funzionale del rene ammalato; il dott. Halfer sul contenuto colesterinico del siero e sulla labilità serica nella tubercolosi; il dr. Girolami sulle prove diagnostiche nella dissenteria.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Isabella Rizzi: Vittoria Fanna 10.

La morte di un collega

Una ferale notizia ci è giunta da Gorizia: alle ore 14 di ieri ivi decedeva nella «Villa S. Giusto», ove erasi recato la settimana scorsa per un periodo di cura, il sig. Emilio Klampferer, fondatore e direttore-proprietario del quindicinale «Il Commercio Friulano».

Scriviamo queste righe con l'animo turbato da doloroso stupore, tanto inverosimile ci sembra il repentino decesso dell'egregio collega ed amico Sapevamo bensì ch'Egli era da tempo sofferente causa un accentuato vizio cardiaco, ma il nostro pensiero rifuggiva dal supporre una sì rapida fine.

Oggi, purtroppo, la nostra penna deve annunciare un decesso.

Nato a Udine, cinquantasette anni fa, Emilio Klampferer era notissimo in città e provincia avendo qui svolto durante lunghi anni la sua attività di giornalista e di tecnico pubblicitario. Ma anche alla Capitale il collega defunto vantava larghe ed autorevoli amicizie, poichè in passato ebbe ad esplicare le funzioni di direttore amministrativo dell'«Idea Nazionale» e de «L'Epoca»

Nel dopo guerra Emilio Klampferer fece ritorno nella nostra città, fissandovi la sua definitiva dimora e fondando «Il Commercio Friulano», al quale fino all'ultimo dedicò le sue assidue cure. E poichè quel diffuso periodico ha visto la luce e si stampava nella nostra tipografia, il direttore di esso viveva la sua vita di lavoro accanto alla nostra, con cordiale spirito di colleganza.

Per cui consideriamo un lutto di famiglia la dipartita dell'amico Klampferer, alla cui memoria volgiamo un mesto e reverente pensiero.

Al di lui fratello ten. colonnello cav. Rodolfo, alla vedova, ai congiunti tutti, giunga l'espressione del nostro più profondo e sentito cordoglio.

DECESSO

Dopo lunghe sofferenze è ieri deceduta Anna Fabiani in Prosdocimo, a soli 30 anni, lasciando nel più profondo dolore il marito del quale fu compagna buona e amorosa. E con vivo rincrescimento sarà appreso questo decesso da quanti apprezzavano nell'Estinta le più belle virtù domestiche.

Al marito, ai genitori, al fratello e ai congiunti tutti, vive condoglianze.

Grave disgrazia d'un piccino
Precipita da una terrazza nel sottostante cortile

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri, sul mezzodì, nella famiglia del tranviere Agostino Zenarola (addetto alla linea urbana), il quale abita nella frazione di Molin Nuovo assieme alla famiglia in una sua casa di recente costruzione. Ieri, dunque, la moglie dello Zenarola accudiva alle faccende domestiche in una camera del primo piano, e a lei d'appresso stava giocherellando il più giovane dei figli: Mario, di anni 2. Questi, a un tratto, eludendo la vigilanza materna, sgaiattolò per l'uscio che dà su di una terrazza in cemento costruita sopra il focolaio sporgente (alla friulana) ancor priva della ringhiera.

Fu un attimo! Il disgraziato piccino, inconscio del pericolo cui andava incontro, trotterellando si portò fin sull'orlo della terrazza e, non arrestandosi a tempo, precipitò nel vuoto... Un tonfo sordo! Il corpicciuolo aveva battuto contro il suolo del sottostante cortile.

Proprio in quella la madre, accortasi della mancanza del suo piccino e presaga del pericolo a cui quegli andava incontro, usciva gridando sulla terrazza. Ma, ormai troppo tardi! La povera donna, con un'atroce angoscia nel cuore, scese precipitosamente a pianterreno e uscì nel cortile. Il piccolo Mario giaceva dolorante al suolo.

Raccolto e assistito amorosamente si provvide, compreso trattarsi di un caso grave, al di lui sollecito trasporto all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Tomadoni constatò che il disgraziato piccino presentava la frattura del cranio alla regione parietale destra e, riservandosi la prognosi, lo fece accogliere d'urgenza a Pio Luogo.

Stamane le condizioni del fanciulletto permangono gravissime.

INFEDELTA' CONIUGALE

L'altra sera, verso le ore 19, si presentava alla Stazione dei CC. RR. di Porta Gemona, il commerciante Giuseppe Tardivello di Vincenzo d'anni 31 nato a Padova e residente nel vicino paese di Pasian di Prato. Costui denunciava per adulterio la propria moglie sig. Romana Macciardi di Beniamino d'anni 27, e invitava i militi della Benemerita alla constatazione del fatto. Verso le ore 21.15 della stessa sera, accompagnati dal marito, i carabinieri si portarono in via Viola 18, e, in una camera del primo piano, trovarono la signora Macciardi in compagnia del giovane C. E., d'anni 24, commerciante udinese.

La moglie infedele fu tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

I due coniugi vivevano legalmente separati.

MACELLAIO IN CONTRAVVENZ.

I vigili urbani dichiararono ieri in contravvenzione il macellaio Annibale Piccini con negozio di carni equine in vicolo Pulesi 3, per non aver osservato il nuovo decreto sull'orario invernale delle macellerie (entrato in vigore col 1.o corrente) che stabilisce la chiusura dei negozi nei giorni di domenica.

UNA SPILLA SMARRITA

Venerdì venne smarrita una spilla d'oro con pietra ovale nel percorso via Gaeta; via Duodo; via Paolo Canciani e via Paolo Sarpi. Mancia competente a chi la porterà nei nostri uffici.

SMARRIMENTO

Mancia competente a chi restituirà borsa contenente documenti abbonamento ferroviario Bignamin, Hotel Italia Udine.

L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO FAMILIARE

Si è svolta nel pomeriggio di ieri, l'annunciata assemblea del Circolo Familiare alla quale sono intervenuti numerosi soci.

Fu constatato i brillante andamento del Sodalizio, particolarmente durante la passata stagione invernale, nella quale alle feste sociali è intervenuto l'elemento distinto e signorile della cittadinanza.

Poichè per varie cause erano rimasti vacanti alcuni posti nel consiglio si provvide, con una votazione, a costituire un nuovo gruppo dirigente, il quale dovrà continuare le simpatiche tradizioni del Circolo, concretando nuove iniziative per l'attività ventura.

L'assemblea presieduta dal cav. Ridomi approvò l'opera sin qui svolta dalla direzione, accolse e vagliò le proposte di alcuni soci. Infine, dopo una cordiale discussione, segnò gli indirizzi che dovrà seguire il nuovo consiglio, risultato eletto nelle persone dei signori: dott. Piero Marcotti, rag. Domenico Pez, cav. Giuseppe Ridomi, dott. Melchiorre Chiussi, rag. Ettore Driussi, Leone Dristenti, ing. Mario Angeli, Revisore dei conti fu nominato il rag. nob. Luigi Albini.

Il Consiglio si riunirà sabato sera per procedere nel suo seno alla nomina delle cariche.

Gruppo Esperantista del Dopolavoro
UNA LETTERA FRIULANA

Mercoledì sera prossimo 5 corrente il sig. R. Bianchi, ben noto alle scene del teatro friulano, farà nella Sala delle pubbliche Adunanze la lettura di una brillante commedia da lui tradotta in friulano dal «Teatro Comico Piemontese». La commedia che porta il titolo: «Il miedi da l'amor» non è stata ancora rappresentata nella versione friulana e verrà presentata per la prima volta al giudizio del pubblico udinese con la declamazione artistica di mercoledì sera fatta dallo stesso traduttore.

L'ingresso è libero.

ARTE e TEATRI
TEATRO PUCCINI
"Baciatemi„ di Bernard, Mirande, Quinson.

Come presentazione al pubblico udinese Romano Calò ci ha dato sabato sera, una commedia nota, ma forse obliata, «Baciatemi», composta a tre: per la qual composizione veramente io penso che non sarebbe stato necessario spreme il succo intellettuale di ben tre cervelli (del resto, bisognerebbe guardarn la dosatura), ma sarebbe stato più che sufficiente usufruirne d'uno solo. A ogni modo il lavoro è piaciuto ed è ben condotto: la satira della nobiltà inglese, di quella vecchia nobiltà che vegeta solo in ricordi i nben costrutti castelli, disdegnando il plebeismo del nuovo mondo che cerca scalzar le radici di vetusti alberi genealogici per portar il suo soffio innovatore a base di quattrini e di praticità, è ben delineata e nella sua garbatezza leggiadra riesce a tener desta l'attenzione del pubblico. E non è a dire che deneri in farsa, no; il dialogo grazioso tutto infronzolato da spunti arguti e briosi, talora anche un po' audaci, come ameraviglia e non trova un attimo di perplessità e di assesteismo.

Domina in ogni battuta la spontaneità tessuta di frivolezza sì, ma vi fa capolina l'intenzione burlesca, satirica che domina lo sfondo della situazione: per cui la commedia con le sue vicende leggermente pochadiatiche, rappresentandoci una psicologia caricaturata, si muove con grazia colorita, aerea.

Ma a renderla così piacevole e farla applaudire calorosamente contribuì molto la perfetta interpretazione: per cui si vedeva veramente che al protagonista — Boucatel, rappresentato dal Calò — veniva proprio su dal cuore quella freschezza ristoratrice e quella giocondità garbata che delineavano il suo carattere: sentiva la sua situazione, e quindi c'ha dato un tipo perfettoto di villano poco educato ma molto quattrinaio.

Elegante. Aersa la Letizia Bonini, pur in parte poco da risalto; ottimo il Selecci nella macchietta da lord inglese, signorile e sempre fine il Riva, antica conoscenza udinese.

Stassera «Enrico IV» di Pirandello: e credo inutile ogni richiamo al pubblico che intende trascorrere una serata densa di alta artisticità e di intensa spiritualità.

Fabb.

***

La oCmpagnia Romano Calò (che anche ieri ha ottenuto vivo successo con «Il Märchese li Pdira» e «Vora o le spie») rappresenterà «Enrico IV.» Sappia il pubblico che, pur trattandosi di una novità altissima, la direzione del «Puccini» ha mantenuto i prezzi normali.

Il botteghino è da stamane aperto per la vendita dei biglietti.

I CAMBI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.19 — New York 18.30 — Zurigo 353 — Belgio 2.54 e tre quarti.

SACILIANO
Offerta al Patronato Scolastico

Gli amici che volevano festeggiare la consegna della medaglia di carica al primo Podestà del Comune cav. Modotti, con un vermouth d'onore, per espresso desiderio del festeggiato devolvono la somma raccolta a questo Patronato Scolastico, la cui presidenza esprime la sua riconoscenza.

Echi di cronaca
Per le signore!

Per le signore segnaliamo una mostra che veramente ci è sembrata da grande città: la mostra nel negozio della Ditta Mocenigo in Via Mercatovecchio.

Il negozio che è uno dei migliori e che è stato anche recentemente abbellito secondo intendimenti veramente signorili ed artistici, non ha bisogno di presentazione. Esso può degnamente figurare in città maggiori non solamente per i locali, ma anche per l'assortimento: cappelli, scarpe, articoli sport. Ciò che ci sembra doversi segnalare, è invece, ripetiamo, la esposizione di calzature di lusso, fatta ieri sera nelle sue ampie vetrine accoppiando la ricchezza dei modelli esposti, alla lussuosità e alla fine signorilità delle vetrine.

L'arte della presentazione è una delle cose più difficili, ma senza dubbio delle più efficaci per la diffusione del commercio e della industria. All'estero per apprendere quest'arte vi sono delle scuole speciali; in Italia ci si arriverà sicuramente studiando u npo' meno scienze «intellettuali» e un po' di più scienze «pratiche».

Intanto essa è affidata esclusivamente a coloro che «sentono» questa necessità più degli altri.

Osservando ieri sera l'esposizione nel negozio Mocenigo, non abbiamo potuto non fare questa constatazione, poichè ogni cosa era stata disposta con un buon gusto veramente eccezionale.

Ci voleva naturalmente anche il «materiale», ma per questo la ditta Mocenigo non fa difetto.

Vi erano infatti scarpe da lusso di tutte le graduazioni: confezionate con pelli le più fini e lavorate, tempestate di perle o laccate con le più singolari vernici, scarpe confezionate con pelli di serpente come con quelle non meno screziate di lucertoloni dell'Australia, dell'India, del Brasile.

Una varietà ed una festosità di colori e di luci, una disposizione elegante, per nulla sfacciata, tanto che la mostra aveva davanti a se, sempre un folto di gente che ammirava e commentava. Successo pieno dunque, e speriamo continuato.

Ce ne rincresce per quelle povere bestie che ci rimettono la pelle (la esposizione comprendeva anche delle pelli di serpenti pronte per essere trasformate in scarpine femminili), ma... il gusto delle donne è stato sempre capriccioso e sopratutto cattivo.

Del resto è sempre meglio rubare la pelle a quelle bestie — che se la vendono bella per proprio conto — che non toglierla agli uomini come si usò nel periodo della rivoluzione francese, constatando con un certo interesse che le scarpe fatte con la pelle di uomo erano più ressitenti di quelle fatte con la pelle di donna!

E poi si dice che la vita non serve e che ogni giorno che passa non ci porta un po' di esperienza!

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
dal 28 settembre al 1 ottobre

Nati vivi: maschi 8 femmine 8.

Pubblicazioni matrimonio: Guido Oggioni impiegato Anna Cappi civile — Gino Foramiti impiegato Lidia Pisolini casalinga — Gaetano Capogrosso parrucchiere Lucia Sussa casalinga.

Matrimonii: Giuseppe Parussini esercente Francesca Kosmac casalinga.

Morti: Luigi Leonarduzzi di Giovanni anni 18 — Maria Gubian-Gottardis anni 71 casalinga — Pietro Birrini fu Giovanni anni 66 bracciante — Fernando Rocchetti di Giovanni anni 20 sergente — Caterina Steffanato Scrosoppi fu Luigi anni 57 casalinga — Luigia Braida Papparotti fu Antonio anni 47 — Enneo Zamero di Giuseppe anni 47 agricoltore — Diamante Bianchi Pontoni chiamata Gisella anni 22 sarta — Maria Candido Sinnelli di Vincenzo anni 47 casalinga.



Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il Lord Mayor di Londra ospite di Roma

ROMA, 2. — Iersera, alle ore 24, è giunto sir Mayor Rawland Blaghes, Lord Mayor di Londra. La sala dei Ministri, ove l'illustre ospite è stato ricevuto, era adorna di piante, di fiori e pavesata con bandiere inglesi e italiane. Sia all'interno che all'esterno della stazione prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme e valletti capitolini nello storico costume. Erano ad attendere il Lord Mayor il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani con la figlia principessa Myriam; il Vice Governatore conte D'Ancora; il gr. uff. Delli Santi segretario generale del Governatorato; il barone Mazzolani Capo di Gabinetto del Governatore; il Ministro De Pretis e tutti gli alti funzionari del Governatorato. Per l'Ambasciata inglese era presente il signor Wingfield incaricato d'Affari d'Inghilterra.

All'arrivo del treno speciale nel quale ha anche viaggiato il comm. Levi, recatosi ad incontrare il Lord Mayor a Torino, il Governatore si è fatto incontro agli ospiti ai quali ha porto il saluto di Roma. Nella sala dei Ministri hanno quindi avuto luogo le presentazioni. Il Principe Potenziani ha poscia offerto alla signora ed alle figlie del Lord Mayor mazzi di orchidee legati con nastri dai colori nazionali e di Roma. Gli ospiti sono saliti in varie automobili, messe a loro disposizione dal Governatorato, e sono diretti all'Albergo degli Ambasciatori, dove rimarranno durante il loro soggiorno romano, ospiti del Governatorato. Al suo passaggio il Lord Mayor è stato fatto segno a vivi applausi della folla che si era raccolta dietro i cordoni dei carabinieri.

ROMA, 2. — Nel pomeriggio di oggi il Lord Mayor di Londra si è recato ufficialmente a far visita al Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani. I palazzi Capitolini erano adorni con arazzi; nei balconi del Palazzo dei Musei e in quello dei Conservatori erano state issate le bandiere inglesi e della città. Lungo la scalea del Palazzo Senatorio ove l'ospite è stato ricevuto, prestavano servizio d'onore palafrenieri e metropolitani in alta uniforme. L'aula massima e l'appartamento del governatore erano riccamente decorati con piante e fiori ornamentali. Alle 17, in una berlina di gala del Governatorato con staffiere e scortata da un plotone di metropolitani a cavallo, è giunto sir Blados, il quale era stato di qualche minuto preceduto dalla sua signora e dalle figliole. Il Lord Mayor che era accompagnato dai due sceriffi in uniforme, indossava il robone.

Sulla soglia dell'aula massima del Palazzo Senatorio, il Lord Mayor è stato ricevuto dal Governatore di Roma che vestiva l'uniforme, dal Vice Governatore conte D'Ancora, dal gr. uff. Delli Santi segretario generale del Governatorato, dal Ministro De Pretis, i quali vestivano pure l'uniforme e dal barone Mazzolani capo di gabinetto del Governatore. Introdotto nel gabinetto di lavoro del Principe Potenziani, il Lord Mayor ha avuto con questi un colloquio, che è durato circa mezz'ora. Terminato il colloquio col Governatore, sir Blades ha chiamato intorno a se i numerosi giornalisti inglesi e romani che erano presenti, con a capo il Duca Caffarelli dell'ufficio Stampa del Ministero degli Esteri; ed ha rivolto loro brevi parole, esprimendo la sua più viva soddisfazione per le calorose accoglienze tributategli al suo arrivo in Italia e particolarmente a Roma.

Quindi, accompagnato dal Governatore e scendendo per la scala di Sisto IV il Lord Mayor ha ripreso posto nella berlina di gala ed ha lasciato il Campidoglio, vivamente applaudito dalla numerosa folla che si era radunata nei pressi. Alle 18.15 il Governatore Principe Spada Potenziani, accompagnato dal Vice Console conte D'Ancora, dal gr. uff. Delli Santi e dal Ministro Depretis, si è recato all'Albergo degli Ambasciatori per restituire la visita al Lord Mayor.

Il Principe Ereditario alle feste patriottiche di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 2. — Con l'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario sono stati oggi inaugurati una lapide in memoria dei volontari della Provincia di Reggio Emilia caduti in guerra e un monumento ai Caduti in guerra di Castelnuovo Monti, centro della montagna reggiana.

S. A. R. il Principe Umberto è giunto in treno speciale alle ore 14. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Pennavaria, giunto in mattinata col suo Capo di Gabinetto comm. Pellizzari e col segretario particolare dr. Disgrazia. Tutte le autorità civili e militari erano presenti.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore S. A. R. col seguito ha percorso in automobile le vie principali della città, fra gli applausi deliranti di una enorme folla convenuta da ogni centro della provincia. Al passaggio del principe dai balconi e dalle finestre gremite si lanciavano fiori e manifestini inneggianti all'Augusto ospite.

Il Principe Umberto si è recato in municipio, dove, dopo la rituale benedizione impartita da mons. Brettoni, Vescovo Principe della Diocesi, è stata scoperta la lapide in memoria dei volontari di guerra posta nell'atrio. Hanno pronunciato discorsi il Podestà, S. E. Pennavaria, il Presidente della Sezione Reggiana dei volontari di guerra Nascimbeni ed infine, dal balcone del Municipio, presente S. A. R. il Principe Ereditario acclamato continuamente da una folla immensa, il gr. uff. Coselschi, presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Alle 15, ricompostosi il corteo delle automobili, il Principe è partito per Castelnuovo Monti.

In tutti i paesi attraversati lungo il viaggio S. A. R. è stato accolto con una imponente, delirante manifestazione da parte di una immensa folla convenuta da tutti i comuni della media ed alta montagna e dal Capoluogo. Compiuta la benedizione del monumento hanno parlato il Podestà e il Prefetto.

Dopo un ricevimento in municipio, il Principe Ereditario è intervenuto a una serata di gala al teatro Municipale, data in suo onore; e acclamatissimo dalla popolazione e ossequiato dalle autorità è ripartito a mezzanotte con treno speciale.

Il plebiscito di Roma festeggiato con una cerimonia scolastica

ROMA, 2. — Per la ricorrenza del plebiscito tutta la città è imbandierata. I palazzi capitolini sono ornati con arazzi, con i gonfaloni rionali e bandiere. Dalla torre capitolina e da quelle delle milizie sventola il tricolore. Alle 9.30 sulla piazza del Campidoglio presenti il Governatore Principe Spada Potenziani, il Vice Governatore co. d'Ancora, il Prefetto ed altre autorità, sono stati distribuiti premi agli alunni delle Scuole Elementari che più si resero meritevoli nello scorso anno scolastico. Davanti alle scolaresche che gremivano la piazza, il Governatore ha pronunciato un breve discorso, in cui ha messo in rilievo la solennità e il significato della cerimonia e ha bene augurato alle sorti della Patria, la quale attende molto dalla giovinezza studiosa che vive in un così fervido periodo di rinnovamento di potenza nazionale. Il Principe Potenziani ha quindi appuntato sul petto dei premiati le medaglie, mentre la campagna capitolina suonava a festa. La cerimonia è terminata con lo sfilamento degli alunni davanti al Governatore.

L'incontro tra Chamberlain e de Rivera nelle acque spagnole

PALMA DI MAJORCA, 2. — Lo yacht con a bordo sir Austin Chamberlain è arrivato alle ore 17 di ieri. La corazzata «Jaime» che aveva a bordo il gen. Primo de Rivera è arrivata alle ore 20.30, il generale Primo de Rivera si è recato direttamente a bordo del «Delphine». Un comunicato ufficioso pubblicato alla ultima ora precisa che il generale Primo de Rivera ha pranzato a bordo del «Delphine», invitato da Chamberlain. Il comunicato aggiunge che questo colloquio che era stato concertato precedentemente tra il Ministro degli Affari Esteri inglese e il Capo del Governo spagnolo ha avuto per principale oggetto di soddisfare il desiderio reciproco di conoscersi, nonchè quello espresso dal generale Primo de Rivera di augurare il benvenuto al Ministro britannico in occasione della sua presenza nelle acque spagnole. Il comunicato così continua:

Certo durante tale colloquio ha avuto luogo uno scambio di vedute sulle questioni politiche mondiali e più specialmente sulle questioni che presentano interessi comuni ai due paesi, ma il generale Primo de Rivera ha affermato che nessun accordo e nessuna intesa per gli atteggiamenti rispettivi sono intervenuti relativamente alle questioni che sono state oggetto delle conversazioni, ciò che è dimostrato dal fatto che durante una parte del colloquio erano presenti la signora Chamberlain e alcuni famigliari.

Terminando, la nota esprime la soddisfazione e la gratitudine di Primo de Rivera per le accoglienze simpatiche di cui è stato oggetto a bordo dello yacht «Delphine» e riferisce le parole cortesi che ha avuto per la Spagna sir Chamberlain. Sir Chamberlain ha intenzione di visitare Valencia e probabilmente Barcellona; poi si recherà al Marocco.

Lo stendardo offerto dalle donne veneziane all'associazione dell'arma di cavalleria

VENEZIA, 2. — Stamane alle ore 11 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, alla presenza delle autorità civili e militari e numerosi ufficiali superiori dell'arma di Cavalleria, in rappresentanza dei vari reggimenti, di rappresentanze con vessilli, delle varie associazioni patriottiche e degli ex combattenti, ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dello stendardo della Sezione di Venezia della Associazione dell'arma di Cavalleria, stendardo offerto dalle donne di Venezia e di cui è stata madrina la signora Filippini.

Il Vicario generale dell'Arcidiocesi mons. Jeremich ha benedetto il nuovo vessillo pronunciando un nobile discorso. Il presidente della Sezione di Venezia dell'arma di Cavalleria cav. Ancilotto, fratello dell'eroico aviatore medaglia d'oro, ha pronunciato un patriottico discorso assai applaudito. Indi l'oratore ufficiale cap. Feruglio del 4.o Genova Cavalleria ha tenuto il discorso ufficiale esaltando la gloria dell'arma che nella recente guerra ha scritto col proprio sangue pagine di eroismo e di gloria.

La cerimonia ha avuto termine tra vivi applausi al suono della Marcia Reale e degli inni patriottici.

Re Boris di Bulgaria visita S. M. il Re a San Rossore e riceve S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 2. — Re Boris di Bulgaria che trovasi in Italia in forma strettamente privata dal 22 settembre, si è recato a far visita a S. M. il Re il giorno 25 settembre a San Rossore. S. M. lo ha trattenuto a colazione ed a pranzo. S. M. il Re Boris si è recato quindi a Napoli e poscia a Roma dove è giunto il 30 u. s. Oggi nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo gli ha fatto visita all'Hotel di Russia, ove il Sovrano di Bulgaria ha preso alloggio. Il colloquio fra S. M. il Re Boris e S. E. Mussolini è durato più di mezz'ora. Alle ore 17.45 S. M. il Re Boris si è recato a Villa Torlonia per restituire la visita al Capo del Governo. S. E. Mussolini ha offerto all'ospite Sovrano un the intimo.

La Regina di Svezia a Capri

SORRENTO, 2. — S. M. la Regina di Svezia è partita da Sorrento per Capri ove passerà buona parte dell'inverno.

Il primo congresso del sindacato avvocati inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 2. — Stamane al Teatro Comunale, alla presenza di numerosissimi avvocati giunti dalle principali città d'Italia e con lo intervento dell'on. Bottai, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni si è inaugurato il primo congresso del sindacato fascisti degli avvocati e procuratori. Sul palcoscenico affollato di autorità, personalità e notabilità forensi si notavano il prefetto gr. uff. Guadagnini, il Vice Podestà avv. Carranti, gli on. Manaresi, on. Buttafuochi, Peglion, Berti, Biaggi, Bonardi; Milani; Chiarini; Carnazza; Schironi; Redavid; Lanzillo e rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. L'ingresso dell'on. Bottai è stato salutato da un lungo applauso mentre le musiche intonavano l'inno Giovinezza che il pubblico ha ascoltato in piedi tra ripetuti alalà. Una voce ha chiamato: Giulio Giordani. La folla con un solo grido ha risposto «Presente!».

Il gr. uff. Digiacomo segretario generale dei sindacati intellettuali e lo avv. Di Cinque, presidente del Comitato organizzatore, hanno pronunciato applaudite parole mettendo in rilievo l'importanza sindacale, politica e giuridica di questo primo congresso nazionale e le sue finalità precipue di divulgazione ed affermazione della mirabile legislazione fascista.

Quindi il Vice Podestà avv. Carranti in rappresentanza dell'on. Arpinati, ha porto ai convenuti un caloroso saluto. Ha fatto seguito il dott. Mezzetti, segretario provinciale dei sindacati il quale ha recato il saluto degli operai della provincia di Bologna bene auspicando alla rinascita del congresso. Infine l'avv. Brofferio ha pronunziate brevi parole inneggiando alla disciplina giuridica forense. Si è levato quindi a parlare l'on. Bottai che pronunzia un discorso spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una vibrante ovazione che si prolunga per alcuni minuti, mentre la musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza» ed il pubblico tra vivo entusiasmo acclama al Duce ed al Fascismo.

L'avv. Di Giacomo propone quindi, e l'assemblea approva acclamando, l'invio di un telegramma di saluto e di devozione a S. E. Mussolini e l'invio di altri telegrammi al Ministro Rocco, a S. E. Turati, all'on. Rossoni. Alle ore 15 al Liceo Musicale si sono iniziati i lavori del congresso presidente del quale viene nominato lo avv. Brofferio.

Il congresso della stampa latina inaugurato a Bucarest

BUCAREST, 1. — E' stato solennemente inaugurato il congresso della stampa latina. Il primo ministro Bratianu ha pronunciato il discorso inaugurale.

Egli ha porto agli ospiti il benvenuto a nome della Romania, che egli ha detto, è particolarmente felice di vedere il congresso riunirsi nella sua capitale. Essa riceve amici, venuti da lontano, ma vicini per vincoli di parentela e saluta in loro un fattore essenziale della civiltà; perchè a doppio titolo essi rappresentano questo elemento: sono latini e sono ispiratori dell'opinione pubblica. Dopo aver esaltato l'importanza del compito per la stampa ha per favorire il civile progresso e il mantenimento della pace serrando sempre più i vincoli di amicizia tra i popoli, Bratianu ha concluso facendo voti che la stampa latina con univocità di intenti operi mirando sempre al bene dell'umanità. Ha poi parlato Devalleffe, segretario dell'Unione Stampa Latina il quale ha mostrato la necessità di una organizzazione della stampa latina per assicurare lo sviluppo generale dei popoli latini. Il ministro della Giustizia Popescu che è stato proclamato presidente del congresso ha ringraziato a nome della stampa romena per l'onore fatto alla Romania riunendo il congresso a Bucarest.

Si sono poi iniziati lavori. Sono state discusse le questioni della doppia nazionalità dei paesi latini, dello scambio degli studenti universitari e della organizzazione delle agenzie latine d'informazioni.

Per l'Incoronazione della Vergine fiorentina Una grandiosa processione

FIRENZE, 2. — Oggi ad epilogo dei festeggiamenti che hanno avuto luogo in questi giorni pel 75.o anniversario dell'incoronazione della Venerata immagine della Vergine, si sono svolte nella basilica della SS. Annunziata, solenni funzioni alle quali hanno partecipato autorità e personalità cittadine ed innumerevoli fedeli tra cui molti pellegrini giunti dalla Toscana, da Genova e da Bologna.

Alle ore 8 S. E. il Cadinale Arcivescovo Mistrangelo ha celebrato la messa e alle ore 10 ha solennemente pontificato S. E. il Cardinale Capotosti venuto espressamente da Roma. Durante il Pontificale la cappella corale della SS. Annunziata ha svolto scelta musica sacra.

Nel pomeriggio si è svolta una grande processione col simulacro della Vergine. Ad essa hanno partecipato compagnie e congregazioni religiose e associazioni e circoli cattolici tutti con vessilli.

Lungo l'itinerario della processione, le case ed i palazzi erano sfarzosamente addobbati e migliaia di fedeli reverenti hanno assistito al passaggio. Alle ore 19 la processione ha fatto ritorno alla basilica della SS. Annunziata ove il cardinale Mistrangelo ha impartito la benedizione.

L'ottantesimo compleanno di Hindemburg festeggiato in tutta la Germania

BERLINO, 2. — In occasione del suo 80.o compleanno Hindemburg ieri sera ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Associazione degli ufficiali. Indi è rientrato al palazzo presidenziale davanti al quale lo attendeva una folla enorme acclamante. Parecchie musiche militari hanno suonato inni patriottici. Stamane il presidente del Reich ha assistito ad una cerimonia religiosa. Alle ore 11 ha ricevuto i membri del governo del Reich e numerosi alti funzionari. Il cancelliere Marx ha pronunciato un discorso esprimendo la riconoscenza dell'intera nazione per i servizi resi alla patria dal Presidente del Reich, il quale ha risposto ringraziando e rilevando che la liberazione delle provincie renane dalla occupazione straniera sarà lo scopo principale della politica tedesca.

Egli ha espresso il voto ardente che l'unione regni nel popolo tedesco il quale deve essere animato dal solo desiderio di servire la patria.

Hanno poi presentato i loro auguri i membri del governo prussiano, accompagnati dal presidente del Consiglio Braun. Lo stesso hanno fatto i capi dei governi di tutti gli stati germanici. Hindemburg ha poscia ricevuto il nunzio apostolico mons. Pacelli, il quale ha rimesso un'artistica pergamena con un indirizzo di omaggio a nome del corpo diplomatico di cui egli è decano. Il presidente ha risposto ringraziando commosso, ed ha pregato il nunzio di trasmettere i suoi ringraziamenti a tutti i capi missione. Hanno inoltre presentato i loro auguri la presidenza della dieta prussiana, la presidenza del Reichstag, i rappresentanti dell'Esercito e della Marina, il borgomastro e i rappresentanti del Municipio di Berlino ed infine i rappresentanti dell'antico esercito tra i quali erano il maresciallo Mackensen ed i colonnelli generali Plessen, Kluck, Linsinger, Einem ed i rappresentanti delle società ufficiali e veterani.

SIA LODATO IL SIGNORE!

BERLINO, 2. — Il Presidente del Reich fra le acclamazioni di una immensa folla si è recato nel pomeriggio allo stadio in automobile aperto, accompagnato dal cancelliere Marx per riceverví l'omaggio delle associazione. L'interno dello Stadio era gremito in ogni parte: balconi e finestre erano gremiti di folla plaudente mentre nel cielo volteggiavano aeroplani.

Nell'ultimo tratto erano schierati i bambini delle scuole che hanno fatto al Presidente una grande dimostrazione. L'interno dello Stadio era gremito di migliaia di giovani che, allo ingresso del maresciallo Hindemburg hanno intonato l'inno «Sia lodato il signore!».

Cerimonia propiziatrice a Roma

ROMA, 2. — Oggi, per la ricorrenza dell'80.o compleanno del presidente del Reich maresciallo Hindemburg hanno avuto luogo funzioni religiose nella chiesa evangelica tedesca di Via Sardegna e nella Chiesa Cattolica tedesca di S. M. dell'Anima. Alla funzione in S. M. dell'Anima alla quale hanno assistito i componenti l'ambasciata di Germania presso la S. Sede, il Te Deum è stato intonato dal cardinale Ehrle. Al servizio religioso nella chiesa evangelica assistevano i membri dell'ambasciata di Germania presso il Quirinale.

La corsa auto e motociclistica Vermicino - Rocca di Papa

ROMA, 2. — Questa mattina, sul percorso Vermicino - Via Tuscolana-Frascati, Rocca di Papa, Madonna del Tufo (Km. 14) si è svolta la corsa motociclistica e automobilistica Vermicino-Rocca di Papa.

Ecco i primi arrivati: Motociclette: Cat. 125 cmc.: 1. Rossetti su G. D. in 12'47" — Categoria 250 cmc.: Tacconi su Maffeis in 12'26" e un quinto — Cat. 350: Faraglia su HD in 11'8" — Cat. 500 cmc. Carettoni su Scott in 11'27" e un quinto — Categoria Sydecar 600 cmc.: Di Gaetano su Lerard in 14'47" e tre quinti — Cat. Sydecar 1200 cmc.: Canestri su HD in 14'53" e tre quinti — Automobili cat. corsa prima classe cilindrata fino a 1500 cmc.: Tonini su Maserati in 10' 21" e tre quinti alla media oraria di Km. 83.424 — Seconda classe cilindrata da 1500 a 2000: Desterlich su Maserati in 10'6" e tre quinti alla media oraria di chilometri 85.459 (primo assoluto) — Terza cat. oltre i 2000 cmc.: Corradi su Alfa Romeo in 11'10" alla media oraria di chilometri 77.328 — Automobili cat. sport (1.a classe cilindrata fino a 1500 cmc.): Biondetti su Salmson in 11'15" e un quinto — 2.a classe (cilindrata 1101 fino a 2000 cmc.): Berretta su Bugatti in 11'26" e tre quinti — 3.a classe (cilindrata oltre i 2000cmc.): Pintacuda su Alfa Romeo in 11'52" e tre quinti.

I «records» precedenti di ciascuna categoria sono stati tutti superati.

"Issle" vince a S. Siro il Criterium Nazionale per cavalli di due anni

MILANO, 2. — Favorito da una magnifica giornata si è oggi corso a San Siro il Criterium Nazionale per i cavalli di due anni, premio lire 50 mila su 1200 metri. La lotta è stata combattuta tra Isso e Artegna della scuderia di Demontel e My Brue del cav. Ramazzotti. Dinanzi alle tribune Isso, montata da Kriengelstein, riusciva a passare dinanzi a My Brue, vincendo la corsa. My Brue terminava seconda ad una lunghezza e Artegna terza a sei lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 13.50; 7.50 e 8.50.

L'Italia vittoriosa sull'Ungheria nell'incontro di atletica leggera

BOLOGNA, 2. — Oggi al «Littoriale» alla presenza di S. E. l'on. Bottai, del Console Generale di Ungheria e delle autorità cittadine e di una immensa folla si sono svolti l'incontro di atletica leggera tra la squadra rappresentativa d'Italia e di Ungheria e i campionati nazionali femminili di atletica. L'incontro Italia-Ungheria ha dato il seguente risultato finale: 1. Italia con punti 56.; 2. Ungheria con punti 46.

DOMENICO DEL BIANCO *dirett. resp.*
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Ringraziamento

Preg. Sig. **Dott. G. FAIONI**
Via Lovaria 4 Udine.

Le attesto pubblicamente la mia riconoscenza per avermi Ella guarito di Sciatica reumatica di cui soffrivo alla gamba destra da diversi anni.

Udine, settembre 1927.

dev. FABBRO LUIGI.